ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell' Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all' Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{4}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 11 Settembre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 827. Interurbano N. 465, Salone d'Informazioni: N. 801. — N. 9737

IL CONFLITTO FRANCO-GERMANICO
per il Marocco
La Germania risponderà negativamente alla nota franco-spagnola...

LONDRA 10 (N). Il «Daily Mail» ha da Berlino: Sulla base di informazioni attendibili si può dichiarare che il Governo germanico ha già deciso di rispondere negativamente alla nota franco-spagnola, che conterrà le condizioni per il riconoscimento di Muley Hafid, qualora si fosse anche soltanto accennato il fatto che Muley Hafid, per essere riconosciuto, dovesse diventare in certo qual modo un vassallo della Francia. Il Governo germanico crede che la Francia desidera costringere Muley Hafid ad assumere certi impegni finanziari di suo fratello e le spese dell'operazioni militari francesi nel Marocco.

Lo stesso giornale ha da Tangeri: Il console germanico dott. Wassel visitò durante il viaggio da Alcazar a Fez lo zio del sultano, Omrasci, e gli comunicò che Muley Hafid può contare su tutto l'appoggio della Germania e che lo scopo del suo viaggio era quello di dare a Muley Hafid l'assicurazione che la Germania insisterà sul mantenimento dell' integrità del Marocco. Il dott. Wassel comunicò inoltre che pregherà Muley Hafid di rilasciare subito in libertà l'ex-governatore di Alcazar.

Costui - dice il «Daily Mail» - è noto come uno dei più corrotti governatori, ed è accusato di aver commesso innumerevoli assassinî o di averli tollerati.

...ma la Francia è sicura del fatto suo

PARIGI 10 (N). Il «Temps», commentando una nota della «Suddeutsche Correspondenz», dice che la Germania, se non modifica il suo punto di vista, riconoscerà Muley Hafid se e quando le piacerà; ma se Muley Hafid, vantando questo riconoscimento, bussasse alla cassa della Banca di Stato, l'amministrazione e i delegati del Governo si opporrebbero a maggioranza all'assegno d'una somma qualunque a un sovrano riconosciuto da un'unica potenza. Così il sultano dovrà assumersi gli impegni che si esigono da lui.

Il «Journal des Debats» spera che lo spirito conciliativo finirà col prendere il sopravvento, e che la nota franco-spagnola sarà esaminata a Berlino come in tutte le altre capitali con tutta la buona volontà.

Il processo per l'attentato contro Alfredo Dreyfus
Clamorosi incidenti

PARIGI 10 (N). Oggi, dinanzi a pubblico numerosissimo, è incominciato alla Corte d'Assise il processo contro il giornalista Grégory, per il suo attentato su Alfredo Dreyfus, al Panthéon.

Durante l'interrogatorio Grégory nega di aver commesso l'attentato con premeditazione, e dice che voleva fare soltanto una manifestazione contro Zola, che aveva trascinato nel fango l'esercito, e a favore di questo che ora si costringeva a glorificare il proprio denigratore. Non voleva uccidere Dreyfus, ma tirò su di lui per colpire un simbolo.

E' interrogato quindi Alfredo Dreyfus, che narra come si svolse l'attentato. Durante l'interrogatorio del capitano Lebrun-Renault, Grégory pretende che egli ripeta la pretesa confessione fatta da Dreyfus nel 1895. Alfredo Dreyfus scatta in piedi, gridando: La mia innocenza fu proclamata in modo luminoso! Si odono applausi e mormorî. Anche Matteo Dreyfus sorge in difesa di suo fratello. Il presidente fa espellere dall'aula un giornalista. La Corte infine respinge le domande, avanzate dalla difesa, che mirava a ritornare sull'affare Dreyfus, e aggiorna il dibattimento a domani.

La bandiera italiana sull'Uebi Scebeli

ROMA 10 (N). Il ministro degli esteri ha ricevuto, via Lamu, altri telegrammi dal governatore della Somalia italiana, dei quali l'ultimo, in data Mogadiscio 6 settembre, dice:

Dopo l'occupazione di Berire, sull'Uebi Scebeli, avvenuta il 24 agosto, il maggiore Digiorgio fece il 30 agosto una ricognizione su Afgoi, durante la quale fu attaccato da stuoli di nemici, che respinse, infliggendo loro forti perdite. La nostra colonna ebbe feriti, piuttosto gravemente, due ascari e leggermente il tenente Casale. Queste difficoltà verso Afgoi erano state prevedute dal governatore Carletti.

Il 31 agosto il maggiore Digiorgio tornò a Berire per prendere la carovana e provvedere, secondo il piano prestabilito, alla definitiva occupazione di Afgoi, che avvenne il 2 settembre, dopo dieci ore di marcia, resa penosa dalla pioggia, essendo ottimo però lo stato di salute delle truppe. L'accoglienza della popolazione è stata festosa e cordiale. La bandiera italiana fu inalzata fra le salve dell'artiglieria e le fantasie degli indigeni.

Il 3 settembre il sultano di Ghelebi, con grande seguito di armati, fece visita ad Afgoi al comandante delle nostre truppe, che gliela rese il giorno seguente a Sigale, dimora del sultano. L'accoglienza fu cordiale da parte di lui e della popolazione.

La colonna operante, dopo aver lasciate a presidiare Berire e Afgoi la sesta e la prima compagnia rispettivamente, rientrò il 6 settembre a Mogadiscio in eccellenti condizioni di salute e di spirito.

Il governatore conchiuse le sue informazioni dichiarando che l'operazione sul fiume può considerarsi essenzialmente terminata.

Commenti della stampa romana

ROMA 10 (N). Il «Popolo romano» dice che le nostre ultime operazioni militari nel Benadir hanno avuto quel programma di occupazione militare a gradi, che il Governo ha saputo prescegliere invece dell'azione violenta. Ora il Governo attenderà di svolgere con cure assidue l'altra parte del programma, l'utilizzazione cioè economica e commerciale del Benadir.

Anche il «Messaggero» crede che con l'occupazione di Afgoi, faticosa ma vittoriosa e senza lutti per le nostre truppe, la parte più difficile relativa all'occupazione del fiume, è senza dubbio effettuata. Ora bisognerà pensare alle delimitazioni definitive del confine dei nostri possedimenti, a proposito dei quali la commissione che si recherà quanto prima sopraluogo con questo incarico, dovrà su per giù fissare un tracciato che andrà da Dolo al confine superiore della linea da Giumbo a Lugh, sul Giuba per incontrare, in linea quasi retta lo Scebeli. Da questo punto il confine interno sarà segnato da una linea quasi parallela alla costa, che raggiungerà a nord il possedimento inglese e disterà dalla costa duecento chilometri circa. Il giornale chiude il suo commento inviando un saluto e un plauso ai nostri valorosi ufficiali ed ascari.

La «Tribuna» commentando l'odierno comunicato del Governo riguardante le ricognizioni delle nostre truppe del Benadir, la loro marcia lungo lo Scebeli e il fatto di Afgoi, dice: L'occupazione di questo villaggio che comanda l'unica via carovaniera che vada da Mogadiscio verso Lugh e l'Etiopia, il nostro possesso del basso corso dello Scebeli diventa effettivo. Se le popolazioni a valle dello Scebeli ci erano favorevoli, in passato avevamo ragione di ritenere ostili le tribù che vivono fra Barire e Afgoi. Il governatore Carletti infatti nei suoi rapporti sulla spedizione progettata non ha nascosto al Governo centrale la possibilità di qualche scontro sulla via del Guado che mette al hinterland del Benadir.

Il «Giornale d'Italia» a proposito del giudizio espresso dal governatore Carletti, che con i due presidî di Barire e di Afgoi si debbano considerare terminate le operazioni militari sul fiume, osserva che il giudizio può essere esatto, perchè queste operazioni si dovevano limitare ad una semplice repressione del brigantaggio nella non vasta zona tra Merca e Mogadiscio e fra la costa e il fiume. Tolta alle tribù ribelli l'unica speranza che avessero, dati i nostri preparativi militari e l'azione politica del governatore, tolto cioè il loro tentativo di agguato nella boscaglia, non rimaneva loro che la sottomissione forzata. Alla abilità dei funzionari spetta di far nascere di poi la fiducia verso di noi; una volta occupati i posti sul fiume e i pozzi lungo la costa la sottomissione completa non può mancare. Occorre però che i presidi sul fiume siano collegati alla costa affinchè possano essere facilmente riforniti. Le relazioni cordiali fra il governatore Carletti e il maggiore Digiorgio, che già hanno dato buoni frutti, affretteranno la redenzione dei territori africani dalla secolare barbarie e la fine di questa guerra coloniale minuscola in sè, ma non priva di pericoli e di sorprese.

Scambio di visite fra Roma e Parigi non confermato

ROMA 10 (N). La «Tribuna», per informazioni assunte, dice che nè al Quai d'Orsay, nè alla Consulta si ha notizia circa il viaggio, annunziato da alcuni giornali, del presidente Fallières a Roma e dei sovrani d'Italia a Parigi.

Una società italiana d' aviazione
Il dirigibile militare

ROMA 10 (N). A Bracciano ferve attivissimo il lavoro nel hangar per l'ultimazione del nuovo pallone dirigibile militare, da parte di una compagnia di specialisti del genio appositamente trasferita da Roma a quella località. La «Capitale» dice che le prove del motore però non hanno corrisposto ai calcoli precedentemente fatti. La prima uscita del dirigibile sarebbe così rimandata di qualche tempo.

Nei circoli dei cultori dell'aerostatica si parla con insistenza della prossima costituzione in Roma di una grande Società per l'aviazione. Verrebbero acquistati aeroplani e fatte numerose esperienze e studi dei vari sistemi d'aviazione.

Il consiglio dei ministri comuni a Budapest
La questione bosniaca e le Delegazioni

BUDAPEST 10 (U B). Il ministro degli esteri, barone Aehrenthal, fece oggi una visita al presidente dei ministri, dott. Wekerle, col quale si trattenne in colloquio durante un'ora.

Nel castello di Buda ebbe luogo un consiglio dei ministri comuni, cui parteciparono, sotto la presidenza del ministro degli esteri, barone Aehrenthal, i presidenti dei ministri barone de Beck e dott. Wekerle, il ministro comune della guerra, Schönaich, e il ministro comune delle finanze, Burian. L'odierno consiglio, ch'era stato fissato già dalla conferenza dei ministri comuni del 19 agosto p. p., doveva deliberare circa i progetti da presentarsi alle Delegazioni e circa la fissazione del termine per la loro convocazione. Avuto riguardo al fatto che il 15 corr. si riuniscono in Austria parecchie Diete, si deliberò di protrarre di alcuni giorni il termine per la convocazione delle Delegazioni. Fu stabilito inoltre il bilancio per la Bosnia-Erzegovina e si prese nota della relazione del ministro comune delle finanze circa le sue recenti impressioni in Bosnia, e di quella del ministro degli esteri circa le questioni di attualità della politica estera.

Dopo la conferenza il presidente dei ministri, barone Beck, fece una visita al ministro del commercio, Francesco Kossuth.

Stasera il presidente dei ministri, dott. Wekerle, offerse un pranzo, cui parteciparono i ministri comuni Aehrenthal, Burian e Schönaich, il presidente dei ministri, Beck, i membri del gabinetto ungherese, i presidenti delle due Camere, Desenffy e Justh, il caposezione Daruvary e l'inviato Gaggern.

Alle 10 pom. il barone Beck ripartì per Vienna.

Un momento critico in Ungheria
La riforma elettorale e le questioni militari

VIENNA 10 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Budapest che in quei circoli politici bene informati si attribuisce straordinaria importanza all'attuale presenza dell'Imperatore a Budapest, perchè sarebbe imminente la decisione nella questione della riforma elettorale e nelle questioni militari. I partiti parlamentari vorrebbero stabilire un nesso fra tutte queste questioni, in maniera che esse dovessero venir risolte tutte insieme. Per la riforma elettorale si sono approntati tutta una serie di progetti di legge. Il partito dell'indipendenza vorrebbe però che l'Imperatore accettasse quella che si fonda su una più larga applicazione del sistema a voto plurimo. Se l'Imperatore accetterà questo progetto il partito dell'indipendenza sarà anche dal canto suo più propenso ad addivenire nella questione militare ad una transazione corrispondente il più possibile ai desideri della Corona. Finora corsero delle trattative puramente formali; la Corona non ha assunto alcun impegno. Il Governo ungherese desidererebbe che l'Imperatore prendesse una decisione prima dell'apertura del Parlamento ungherese. Questa decisione, che dovrebbe essere presa ancora entro questo mese, è aspettata con viva ansietà.

Nell'anniversario della morte
dell'imperatrice Elisabetta

VIENNA 10 (N). Nell'anniversario della morte dell'Imperatrice Elisabetta furono celebrati uffici funebri a Vienna, a Budapest e in tutte le capitali provinciali.

L'Imperatore assistè in tale occasione al requiem celebratosi a Budapest nella nuova chiesa Elisabetta, dedicata alla memoria della defunta imperatrice. Dopo la cerimonia il sovrano visitò la chiesa, esprimendo la sua soddisfazione. All'uscita il monarca fu fatto segno di vive ovazioni da parte del pubblico che si era affollato dinanzi alla chiesa.

I GIORNALISTI SLAVI
per la Bosnia-Erzegovina e per un'agenzia telegrafica slava

LUBIANA 10 (B). Nella seduta pomeridiana di ieri del congresso dei giornalisti slavi il deputato Klofac parlò delle condizioni della stampa in Bosnia, proponendo infine un ordine del giorno in cui il congresso afferma la sua solidarietà coi giornalisti slavi della Bosnia, e fa un dovere a tutti i membri dell'organizzazione di agire presso i circoli competenti affinchè in Bosnia siano ristabilite per la stampa condizioni normali e i condannati di Banjaluka siano riposti in libertà. L'ordine del giorno fu accettato all'unanimità.

La proposta del giornalista Howorka, di chiedere al prossimo congresso internazionale di protestare contro la persecuzione di cui è fatta segno la stampa slava in Ungheria e quella polacca in Prussia fu assegnata a una commissione.

Discutendosi la relazione Greyr circa l'istituzione di un'agenzia telegrafica slava il giornalista Sokol presentò un ordine del giorno in cui si protesta contro l'organizzazione del «Cor.-Bur.» e contro la forma delle sue relazioni, specialmente in questioni slave, nonchè per la dipendenza delle filiali di quest'agenzia dalla centrale, e si chiedono provvedimenti in riguardo a tali lagnanze, domandando inoltre che i discorsi tenuti da deputati slavi al Parlamento nella loro madrelingua siano trasmessi in tale lingua anche alle filiali nei paesi slavi. Un secondo ordine del giorno afferma che i deputati slavi hanno il dovere nazionale di condurre alla soluzione desiderata la proposta istituzione di un'agenzia telegrafica slava.

Il congresso si occupò quindi di parecchie altre questioni. Si inviò infine un telegramma di felicitazione a Leone Tolstoi. Altri telegrammi furono inviati ai ministri Prascek, Abrahamovicz e Korytowski, raccomandando loro la tutela degli interessi slavi.

Poscia il presidente Holecek chiuse il congresso.

I disordini czeco-tedeschi in Boemia, cessati

PRAGA 10 (B). I disordini a Bergteichenstein e Schüttenhafen ebbero fine ieri. Ora entrambe le località sono completamente tranquille. L'autorità fa ogni sforzo per impossessarsi dei colpevoli e deferirli al Tribunale.

I delegati del Consiglio di Parigi a Vienna

PRAGA 10 (N). I delegati del Consiglio municipale di Parigi partirono oggi nel pomeriggio per Vienna.

Il malcontento in Turchia
Crisi ministeriale imminente?

COSTANTINOPOLI 10 (N). La situazione diviene di giorno in giorno più seria, man mano che il malcontento aumenta. Le radicali riforme eseguite in quest'ultimo tempo hanno suscitato una grave agitazione fra gli impiegati, come già vi ho comunicato, e il Governo non è più capace di infrenarla. Sembra anzi che la crisi ministeriale sia imminente. Kiamil pascià, che, bisogna riconoscerlo, fece finora del suo meglio, vedendosi ciò malgrado combattuto da tutte le parti avrebbe deciso di dimettersi prima della convocazione del Parlamento. Si dice a proposito nei circoli di solito bene informati che il sultano abbia già chiamato presso di sè Hilmi pascià, per offrirgli la successione di Kiamil.

Queste le voci che circolano, di cui non si può però garantire ancora la fondatezza, poichè un cambiamento nella persona del granvisir trarrebbe certo seco una crisi ministeriale completa.

Malgrado queste difficoltà però i giovani turchi non hanno perduto la loro calma e la loro energia, e sperano di superarle. Ci sono fra essi parecchi uomini coltissimi i quali rincuorano la massa, rilevando che i fenomeni cui ora si assiste sono le conseguenze inevitabili del cambiamento di regime, come lo furono in tutte le epoche e in tutti i paesi che si trovarono in tali circostanze. Bisogna però notare che i vecchi turchi approfittano di ogni occasione, ben meglio dunque anche dell'attuale, per intensificare la loro propaganda a favore del vecchio regime. La situazione deve essere considerata perciò sempre come molto incerta.

La fine delle manovre imperiali germaniche
Un discorso di Guglielmo

KURZEL 10 (B). Le manovre imperiali germaniche si chiusero oggi all'una pom., a un'ora circa da Kurzel. Dopo la chiusura delle manovre l'imperatore Guglielmo tenne un lungo discorso.

Lo scandalo di Copenhagen
Il ministero non è scosso

BERLINO 10 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Copenhagen che la posizione o la composizione del Ministero non è per ora pregiudicata dalla faccenda Alberti. La «National Zeitung» dice che il colmo dello scandalo è che l'Alberti, scrivendo e firmando il documento circa i nove milioni, non si è dato nemmeno la briga di imitare la calligrafia dei due direttori di Banca, ma adoperò la sua colligrafia solita.

Un'altra „Dreadnought“ inglese
Il Brasile ne possiederà una fra poco

PORTSMOUTH 10 (B). Oggi fu varata qui la corazzata «St. Vincent», ch'è la più grande nave del tipo «Dreadnougt», con un tonnellaggio di 19.250.

LONDRA 10 (N). La prima delle navi da guerra tipo «Dreadnought» per il Brasile, «Minas Geraes», che è in costruzione nel cantiere Armstrong, sarà varata appena il tempo sarà favorevole.

IL GIUBILEO DI TOLSTOI

PIETROBURGO 10 (B). Tutti i giornali dedicano stamane al conte Tolstoi lunghi articoli, fatta eccezione dei giornali della Federazione dei veri russi. I giornali rendono omaggio al genio artistico di Tolstoi, senza però dichiararsi d'accordo con le sue vedute religiose e sociali.

La clemenza dello scià

FRANCOFORTE 10 (B). La «Frankfurter Zeitung» ha da Teheran: Lo scià ha rilasciato in occasione della nascita di un figlio, seguita la settimana scorsa, quasi tutti i prigionieri politici incarcerati dopo il colpo di Stato, con l'ingiunzione però di abbandonare Teheran e rispettivamente la Persia entro venti giorni.

Le dimostrazioni dei disoccupati a Glasgow

GLASGOW 10 (N). Alla mezzanotte di ieri tremila disoccupati si riunirono sul George-Square, ove furono tenuti discorsi La polizia intervenne disperse la folla, che però si riunì nuovamente. Accorse allora la polizia a cavallo e caricò i dimostranti, che si sbandarono, per raccogliersi però nuovamente. La folla, emettendo grida e canti, infilò la via che conduce al quartiere cittadino, abitato in gran parte da gente ricca. I capi della dimostrazione intendevano dimostrare dinanzi alla casa del sindaco. Furono fatti numerosi arresti. I policemen fecero uso delle loro mazze, cosicchè molti dimostranti riportarono ferite. La polizia ha preso vasti provvedimenti per impedire che si rinnovi la dimostrazione.

Sciopero ferroviario nell'America britannica

FRANCOFORTE 10 (B). La «Frankfurter Zeitung» ha da Trinidad: La sciopero sulla ferrovia canadiana del Pacifico continua. Le comunicazioni sono nuovamente interrotte.

Nella diplomazia italiana. Due smentite. ROMA 10 (N). La «Tribuna» dice priva di fondamento la voce della nomina del senatore principe Di Frasso ad ambasciatore; e che pure non hanno alcun fondamento le voci di cambiamenti nelle ambasciate di Costantinopoli e di Vienna.

La morte del senatore Colmayer. NAPOLI 10 (N). Stamane è morto il comm. Colmayer, senatore del Regno e già prefetto della provincia di Roma.

La morte del nipote di Volta. MILANO 10 (N). E' morto a Camnago-Volta, presso Como, nella casa avita, il conte Alessandro Volta, nipote del grande scienziato. Era professore di fisica al Liceo Manzoni e al Collegio reale delle fanciulle. Le sue pubblicazioni voltiane sono opera pregevolissima.

Sardou ammalato. PARIGI 10 (N). Si torna a parlare di una grave indisposizione che avrebbe colpito Vittoriano Sardou, e che, per il giudizio dei medici dell'illustre commediografo, desterebbe serie inquietudini fra i suoi famigliari.

IL VOLO TRIONFALE
dell'aeroplano di Orville Wright
Il record di un'ora battuto

WASHINGTON 10 (N). Orville Wright percorse nella sua ascensione di ieri nel pomeriggio 38 miglia inglesi e mezza, alla presenza del segretario della guerra. Orville Wright rimase in aria 62 minuti e 15 secondi, battendo così il «record» di un'ora, chiesto dal Ministero della guerra.

Dopo questa ascensione, Wright ne fece un'altra, che durò poco tempo, prendendo seco nell'areoplano il luogotenente Lahn. L'areoplano percorse questa volta cinque miglia in sei minuti. Questo è il «record» battuto da un areoplano per due persone.

Mina omicida in una galleria.

PIACENZA 10 (N). In seguito allo scoppio di una mina nella galleria Barili, a Olmo, un operaio rimase ucciso, un altro è ferito ed è in pericolo di vita, un terzo ha riportato ferite leggere. Mancano particolari.

Il colera a Pietroburgo.

PIETROBURGO 10 (B). Nell'odierna conferenza dei medici degli Ospedali civici furono constatati 15 casi di colera.

Grande incendio.

BUDAPEST 10 (U. B.) Nel comune di Izasa (comitato di Komarom) scoppiò ieri a mezzodì un incendio che distrusse in breve due file di case. L'incendio fu spento appena alle 6 pom. 120 case ed edifici annessi, nonchè grandi provviste di grano e di fieno furono incenerite. Il danno ammonta a 300.000 corone.

Un prete giornalista suicida.

ROMA 10 (N). Stasera sul Gianicolo fu trovato morto il sacerdote don Bernardino Gastaldi. Si constatò che la morte era dovuta ad un colpo di rivoltella all'orecchio, che il sacerdote si era sparato. Don Gastaldi aveva lungamente scritto all'«Osservatore romano» e alla «Vera Roma». Nelle tasche non gli si trovò un soldo. Si suppone che il suicidio sia stato cagionato dalla miseria.

La situazione presente del problema dell'approvvigionamento dell'acqua.

In occasione di un mio articolo sulla questione ospitaliera, pubblicato nella «Rivista sanitaria» e da voi riassunto, un periodico locale («L' Indipendente») mette in rilievo la mia dichiarazione essere urgente non solo, ma probabile entro pochi mesi l'adozione da parte dell'Amministrazione comunale di un largo provvedimento d'acqua. Mi permetto nuovamente di fare appello a Voi per discutere di questo problema, specialmente dopo il recente voto della Società d'ingegneri ed architetti. Mi auguro che queste righe, dettate durante le mie vacanze estive, valgano a chiarire una situazione che appare a primo aspetto nettissima, ma che invece potrebbe apparire difficile ove l'Amministrazione attuale non si affrettasse con tutta lena a risolverla.

La soluzione immediata è possibile

L'«Indipendente», nel suo articolo citato, assoda due punti principali: 1.o esso ritiene, cioè, «essere assolutamente necessario che già l'attuale Consiglio prenda una risoluzione atta a risolvere completamente la questione, chè altrimenti la città durante il periodo di attesa andrebbe necessariamente incontro ad una gravissima crisi», - 2.o esso afferma il progetto del Timavo il solo atto a risolvere completamente il problema del provvedimento.

Permettetemi di esprimere il mio modesto avviso in proposito, perchè il pubblico sia informato, sulla possibilità reale di risolvere radicalmente il problema già entro l' anno 1908. Questa possibilità sussiste, ma esige uno sforzo di energia da parte della nostra Amministrazione comunale non solo, ma il buon volere di parecchi altri fattori fra cui precipuo il Governo. Ammessa questa ipotesi favorevolissima vediamo quale sarà la situazione nel prossimo quadriennio per giudicare poi se una ardita energia da parte di questa Amministrazione varrà ad impedire la temuta adozione di un provvedimento provvisorio.

Ammettiamo che il Consiglio comunale voglia e possa votare entro quest'anno un radicale provvedimento di acqua, - diciamo il Timavo. - Ebbene! prima di avere il progetto di dettaglio e le necessarie investiture e concessioni, nella migliore ipotesi arriveremo al principio del 1910 per poter inizare i lavori, i quali, ammessa una rapida esecuzione delle opere di presa, sollevazione, conduttura, filtri, distribuzione in città ecc., richiederanno tre anni di tempo. Si arriverebbe dunque al 1913. Ciò, affrettando enormemente, diciamo «americanamente», l'opera. Avremo dunque quattro estati da affrontare e quindi quattro eventuali periodi di siccità.

Le esigenze interinali

Può l'acquedotto d'Aurisina corrispondere a questa interinale esigenza? Rispondiamo subito di «sì», ma con molto stento.

I consumi massimi estivi giornalieri saranno prevedibilmente e senza esagerazioni, i seguenti:

			M. C. nelle 24 ore
1908	massimo	accertato	14.000
1909	»	prevedibile	15.500
1910	»	»	17.000
1911	»	»	18.500
1912	»	»	20.000

Nel 1912 dunque le esigenze supererebbero già la minima portata accertata delle fonti d'Aurisina, che è di 19.500 m. c.

E per assicurare almeno questa potenzialità, il Comune ha dovuto, ancora quest'anno, mettere a disposizione della Meridionale una somma di più di 3000 cor. e ne metterà nel 1909 una più cospicua (di cor. 30.000) per la trasformazione dei condensatori agli opifici di Aurisina, ad evitare che gran parte dell'acqua dolce (m. c. 4000 al giorno) venga adoperata per le condense. L'anno prossimo dunque si potrà usufruire l'acqua di mare a questo scopo, e tutto quanto le polle sono in grado di fornire potrà essere convogliato in città (meno qualche centinaio di m. c. adoperato per uso della ferrovia).

Il pericolo di scarsità d'acqua

Queste misure del tutto provvisorie, adottate con somma urgenza ed altrettanta opportunità dalla nostra Amministrazione, non ci salveranno però dal pericolo di trovarci già nel 1911 (dunque prima di avere la possibilità di fruire di un grande nuovo provvedimento) molto a corto d'acqua, perchè ai 18.500 che si consumeranno fra città ed altipiano, sono da aggiungersi 800 m. c. che la Meridionale può esigere pel suo servizio, e si arriverà forse avanti il 1912 ad adoperare, d'estate, tutta l'acqua disponibile - tanto più che, subentrando fra 15 mesi il Comune a tutti i diritti dell'Aurisina, i consumi probabilmente saranno maggiori.

Ciò dimostra che quand'anche tutto procedesse in modo liscio - il che è sperabile, ma non è certo - anche adottando subito un radicale provvedimento, Trieste, per un paio d'anni, resterà probabilmente a corto d'acqua durante la stagione estiva; calamità questa che sta bene di prevedere, perchè non avvenga quanto si deplora attualmente nelle Puglie ed altrove.

Non vorrei essere tacciato di esagerazione, ma quale sia l'entità del pericolo è dimostrato dalla dura esperienza del passato, che ci ha obbligati alla convenzione con l'Aurisina del 1900 e dal timore giustificatissimo che l'attività industriale, divenuta cospicua nella città nostra, possa - seppur interinalmente - rimanere inceppata. E che il timore sia fondato, lo provano le condizioni delle parti più periferiche della città, dove già in quest'anno arrivava poca acqua, anzi troppo poca, come al Mattatoio civico, dove sarebbero necessarie quantità dieci volte maggiori per allontanare radicalmente i rifiuti. Oso esporre queste verità perchè non solo l'amministrazione (che li ha già aperti), ma i nostri concittadini aprano a tempo gli occhi per affrontare con coraggio la situazione.

La famiglia Danglard
Riproduzione vietata. (4)

Si spogliò, stese sovr'essi il suo scialle ed il suo vestito - una povera vesticciuola di cotonina - poi, colle spalle nude sotto il vento gelato, continuò il suo dolce sogno.

Frattanto la notte s'inoltrava; Maria lasciò cadere il vestito per mettersi a letto.

Abbiamo detto ch'essa era più alta e più robusta di quello che comportasse la sua età; cadute le sue vesti, apparve per un momento in tutto lo splendore delle sue forme perfette. I lunghi capelli si svolgevano in fitte masse sulle spalle rotonde, sulle braccia ancora un po' rosee per la gran gioventù, braccia da statua, dalle mani lunghe con dita un po' rivoltate all'insù; le anche sporgenti sotto la nivida tela della camicia palesavano la sua forza, mentre la curva delle reni indicava la snella eleganza della persona; il piede piccolo, la gamba fine, ancor sottile; un cordoncino stringeva la camicia sopra il seno virgineo, per cui della sua nudità non si vedevano che le gambe e le spalle; ma i ragazzi, che dormivano, essendosi mossi, essa ebbe paura che qualcuno di essi svegliandosi potesse vederla e spense rapidamente la candela che ardeva in un candeliere di ferro.

Poi scivolò in letto.

Ma non s'addormentò subito e se fosse stato chiaro si sarebbero potuti vedere per un pezzo i suoi occhi d'un azzurro cupo continuare il loro sogno e lo stesso sorriso di felicità errare sulle sue labbra rosse e tumide.

Verso mezzanotte un suono di passi pesanti ed incerti si fece udire nella scala e nell'andito in fondo a cui erano le due camere.

La porta si aprì: Pigassou e sua moglie tornavano.

In quella sera Pigassou sentiva il bisogno di riposare al focolare coniugale: la levatrice, pietosa per natura, non vi si era rifiutata.

Pigassou riuscì a stento a fregare un fiammifero sul muro ed accese la candela.

Uno scialbo barlume oscillante sotto le raffiche, rischiarò il sudicio e fetente stambugio ed i sacconi dei piccini.

Maria aveva chiuso gli occhi, fingendo di dormire.

Pigassou s'avvicinò, barcollando, e chinatosi sul bel visino dal colorito bruno e dalla pelle fine, lo contemplò con un ghigno da satiro.

Maria sentiva il suo alito appestato dal vino, di alcool e di tabacco, ma non si moveva: egli potè contemplare a suo bell'agio quella fronte stretta e bianca sotto le ciocche arruffate dei capelli, e l'arco nero delle folte sopracciglia, ed il naso delicato dalle nari un po' dilatate, frementi in quel punto pel ribrezzo e sgomento, e le palpebre pesanti, che cerchiate d'una lieve striscia bruna, celavano lo splendore degli occhi.

Ebbe una risata selvaggia di desiderio, e ad un tratto premette sulle labbra di Maria un bacio brutale.

Essa si rizzò ed i suoi pugni ricaddero, con forza da uomo, sulla faccia di Pigassou.

Egli indietreggiò vacillante, abbarbagliato dal colpo.

Maria balzò dal letto e si rifugiò in fondo alla camera; egli si rinfrancò, ruggì una minaccia e si avventò su di lei; ma essa lo scansò, fremente, servendosi di seggiole che gli buttava tra le gambe e che lo fecero cadere, tanto era infiacchito dall'ubbriachezza.

Quella lotta durava silenziosamente da alcuni minuti, quando apparve la levatrice.

L'ubbriachezza le gonfiava la faccia in modo che pareva stesse per scoppiare; delle chiazze violette spiccavano sul rosso vivo delle guancie; aveva gli occhi vitrei e le labbra erano come paralizzate.

Però le rimaneva ancora l'intelligenza del male ed il rumore l'aveva alterata. Si trascinò come meglio potè presso gli altri. Pigassou, in quella, aveva afferrata Maria, che gli sfuggì con un brusco e supremo sforzo, ma lasciando tra le mani del beone l'ultimo velo che celava il suo offeso pudore. Allora strappò una coperta dal letto dove i ragazzi, svegliati, guardavano l'atroce scena, facendo così la scuola del vizio, e si fece riparo di quella coperta.

Essa non gridava, non chiamava: il terrore le toglieva la voce: i suoi occhi, terribilmente dilatati, parevano quelli di una pazza.

La levatrice s'inframmise e fece cessare quella lotta.

L'uomo volle ricominciare; allora si azzuffarono, si pigliarono alla gola, e si avvoltolarono sull'immatonato, lui menando botte da orbo, lei mordendo e strappando, ingiuriandosi tutti e due, senza misericordia pei piccini che piangevano, gridavano, presi da accessi nervosi.

Maria, che, accoccolata in un angolo, s'era vestita in furia, li guardava con occhi da gazzella impaurita.

GIULIO MARY. (Continua).

Già da questa esposizione imparziale di fatti accertati e di previsioni non soverchiamente pessimistiche risulta dunque la imperiosa necessità di un provvedimento definitivo da adottarsi tosto; altrimenti una misura provvisoria si impone assolutamente.

I progetti del passato

Il Comune di Trieste si trova invero in una condizione strana per quanto concerne il suo futuro provvedimento d'acqua. Dopo aver studiato e ristudiato per più di venticinque anni e cercato di superare tutte le difficoltà relative al Bistrizza-Recca, il Comune si trova ora indotto a rinunziarvi necessariamente.

Per aver differito troppo a chiedere da un lato e a concedere dall'altro, quanto appariva sufficente, anzi ottimo, nel 1882, non è più tale nel 1908, visto che l'enorme sviluppo presente e futuro della città ci impone il dovere di esigere molto di più; dunque non già 40.000 ma 80.000 m. c. nelle 24 ore. Con ciò la scelta, abbastanza larga or fanno 5 lustri, è ora oltremodo ridotta. Dove si trovano con certezza questi 80.000 m. c.? Non al Recca, non ai Bistrizza, non al Risano, bensì esclusivamente

a) nel Timavo,

b) nel lago Trebiciano,

c) in altri tratti del grande fiume sotterraneo che dal Nevoso da un lato e probabilmente dal pianoro di Marcousina dall'altro, scorre in gran parte entro le viscere del nostro Carso e la cui continuità è stata mirabilmente dimostrata dalle recentissime esperienze dei nostri concittadini Vortmann e Timeus.

E' possibile che si trovino anche nel sottosuolo del Friuli orientale, e come igienista ne sarei oltremodo lieto (data la probabile maggior purezza di quelle acque); ma per accertarsene ci vogliono tre o quattro anni di studio continui, congiunti a spese rilevanti, anni che purtroppo non abbiamo a disposizione, a meno che non votiamo un provvedimento provvisorio, che, in tal caso poi sarebbe non solo opportuno, ma indispensabile.

Ma se ciò si vuole ad ogni costo evitare, siamo ridotti nel definitivo a poca scelta, date le inesorabili esigenze relative alla quantità.

Purtroppo non abbiamo tempo di studiare eventuali provvedimenti finora ignoti e dobbiamo forzatamente accontentarci dei noti se anche non ineccepibili.

Analogia con la situazione del 1899-900

La situazione attuale ha molta analogia con quella del 1899-900, quando abbiamo stipulato la convenzione con l'Aurisina. Per non aver eseguito un provvedimento definitivo dal 1882 al 1900, abbiamo dovuto per necessità votare un provvisorio che si sperava essere sufficente per 20 anni, ed è stato appena sufficente per 6-7, tanto notevole per lo sviluppo della città. Ma ora la situazione è più grave che nel 1900, e siamo obbligati a ritenere studiati (e da 100 anni ciò dovrebbe essere) tutti i possibili provvedimenti definitivi, che si trovano però ridotti a poca scelta precisamente per l'aumento cospicuo della popolazione! Se, infatti, avessimo compiuto il Recca-Bistrizza nel 1900, in base al programma stabilito dal compianto Gairinger nel 1882, cioè prendendo 12.000 m. c. dal Bistrizza per iscopo potabile, e 28.000 m. c. dal Recca per uso pubblico ed industriale, fra 6-7 anni avremo dovuto già studiare un ulteriore provvedimento, sia spendendo altri milioni per raccogliere maggiori quantità d'acqua dalla valle del Recca, sia per un altro acquedotto. E la commissione internazionale del 1896 intuiva già questa necessità quando divideva in 3 o 4 periodi i lavori del Bistrizza-Recca, che avrebbero fornito la città di un acquedotto magnifico e ineccepibile dal lato igienico e industriale, ma ahimè! enormemente costoso per la potenzialità finanziaria del Comune.

Ora tutto è tramontato perchè non abbiamo più nemmeno la concessione! Infatti l'illusoria investitura dei 12.000 m. c. del Bistrizza, quantunque nuovamente richiesta, il Governo non ce la dà più; e quella del Recca ad Auremio non l'abbiamo mai avuta.

Dobbiamo quindi rinunziare a questo progetto, che è sempre all'ordine del giorno e che ha ancora parecchi fautori, e limitare la scelta ad altri.

Quantità e qualità

La quantità ci s'impone addirittura anche a costo della qualità dell'acqua. Ciò è doloroso ma ineluttabile!

Di fatto: Timavo, Trebiciano e fiume sotterraneo carsico, sono altrettante acque basse, che devono essere sollevate, filtrate e fors'anco azonizzate, ma che non hanno mancato mai. Il Bistrizza invece ha acqua eccellente sott'ogni riguardo, ma scarsa e molto cara. E noi abbiamo bisogno di molta acqua, anzi moltissima, se vogliamo risanare Trieste sopra il suolo e sotto il medesimo.

Di ciò non erano compresi molti dei nostri concittadini e forse non lo sono ancora; non lo fu il Governo, che già nelle concessioni stentate e fatte aspettare per il Recca-Bistrizza per anni ed anni ed ora infine ritirate, ma nella convenzione del 1900 circa la comproprietà fra Comune, Meridionale e Stato delle polle d'Aurisina, ha dimostrato di non apprezzare soverchiamente le esigenze di una grande città e che ha tutelato molto gli interessi dello Stato e dei suoi uffici e relativamente poco quelli del Comune.

La colpa nostra è tuttavia in parte scusabile, perchè si è fatto affidamento sulla probabilità che l'Aurisina ampliata bastasse per altri 4 lustri almeno, come lo provano le previsioni (fatte in Consiglio nel 1900) di 500 m. c. all'anno di aumento progressivo nel consumo medio giornaliero di quell'acqua. Alla stregua dei fatti questo è 3 volte maggiore. I 20 anni si riducono a 7, anzi a meno, ove si consideri che l'acquedotto d'Aurisina ampliato è in funzione appena dal 1902.

Ma tutto ciò può essere perdonato se voteremo senza ulteriore indugio il provvedimento definitivo. Sta bene però che i nostri concittadini e gli amministratori del Comune sieno convinti che se il definitivo non è votato subito, e se per causa estranea alla volontà del Consiglio attuale, si lascia alla prossima amministrazione il compito di studiare il nuovo acquedotto, in tal caso un novello provvisorio s'impone addirittura. E quantunque questa misura dovrebb'essere, per convincimento della maggioranza degli onorevoli rappresentanti del Comune, con ogni mezzo evitata, tuttavia l'inesorabile fato può, nolenti, forzarci la mano ed anche a questa eventualità dobbiamo quindi essere parati!

L'inevitabilità di provvedimenti sussidiari

Anzi, in previsione di essa, il Consiglio, per iniziativa del magnifico sig. Podestà, ha già votato nella parte ordinaria del bilancio di previsione pro 1909 una somma corrispondente agli interessi di un capitale «x» da impiegarsi per eventuali misure sussidiarie all'attuale acquedotto.

Con ciò non si pregiudica un voto radicale, che è nei desideri di tutti, ma per evitare una crisi nel 1911, conviene avere parecchie corde al proprio arco!

Quali possono essere questi mezzi sussidiari? Perchè corrispondano alle esigenze, devono senz'altro uniformarsi alle seguenti condizioni imprescindibili: a) costo moderato, b) prontezza di esecuzione, c) quantità d'acqua tale da completare l'approvvigionamento della città fino all'adozione del provvedimento definitivo.

Abbiamo veduto che, utilizzando tutta la portata delle polle di Aurisina, la città può usufruire di 19.000 m. c. giornalieri al massimo. Ora ce ne vogliono altri 5-6000, non più, per poter attendere 4-5 anni ancora per avere un nuovo grande acquedotto.

Dove si possono trovare? A mio modo di vedere, non vi sono che tre soluzioni: l'una sicura ma costosa, due meno costose ma aleatorie.

La prima si riferisce al ripristinamento dell'acquedotto romano di Bagnoli. Le altre due riguardano la terebrazione di altri cunicoli a) ad Aurisina, b) a S. Giovanni di Guardiella.

L'acquedotto di Bagnoli

Già nel 1882, nella sua poderosa relazione sui diversi possibili acquedotti per la nostra città, l'ing. Gairinger studiò la parte tecnica e finanziaria dell'acquedotto di Bagnoli, bene inteso come misura del tutto interinale, data la poca quantità di acqua disponibile dalle sorgenti di Gucezze, Podiana e S. Odorico in tempo di magra 4500-5000 m. c. nelle 24 ore (da recentissime misurazioni il quantitativo dovrebb'essere alquanto maggiore). La spesa prevista era di circa 1.800.000 corone, compresa investitura, condotta in città e distribuzione in parecchie fontane pubbliche. Ora la spesa aumenterebbe a due milioni circa. L'idea non è dunque nuova, e ancora nel 1899 il Comune di Trieste si è assicurato da parte della provincia dell'Istria la possibilità del diritto di presa dell'acqua di quelle sorgenti. Questo acquedotto richiederebbe, per essere realmente convogliato a Trieste, due anni di tempo e potrebbe servire precipuamente alla parte sud-est della città, dove - come già abbiamo accennato - l'Aurisina arriva in poca quantità, e che, occupata com'è, da importanti stabilimenti industriali e dal Mattatoio, ne avrebbe notevole vantaggio, anzi sarebbe quasi soltanto quella zona periferica della città che ne fruirebbe.

Resta a vedere se questo vantaggio reale ma limitato, giustificherebbe una spesa tanto rilevante.

Altri cunicoli all' Aurisina e a S. Giovanni

Più favorevoli si presentano gli altri due progetti che non sono nuovi, sono (come già affermammo) aleatori, ma che acquistano maggieri probabilità di successo dal recente risultato delle esperienze di Vortmann e Timeus.

Tanto alle polle di Aurisina che a S. Giovanni il litio immesso nella voragine di S. Canziano è comparso in traccie apprezzabili, dimostrando la continuità idrologica del Recca con gli accennati emuntorii. E sussistono quindi parecchie probabilità di aumentare di molto la portata delle polle d'Aurisina e dell'acqua di S. Giovanni mediante la terebrazione di nuovi cunicoli ad Aurisina dopo la polla N. 7 e a S. Giovanni in continuazione della galleria già scavata e abbandonata nel 1902.

Ci è noto che un progetto basato su nozioni stratigrafiche ed idrologiche apprezzabilissime sussiste, e concerne appunto la perforazione di altri cunicoli attraverso il calcare ad Aurisina. Se anche non s'incontrerà un fiume sotterraneo, è probabile che si arrivi a rintracciare ulteriori corsi d'acqua attraverso le latebre del monte, aumentando così la portata delle polle. Ciò avrebbe il vantaggio di assicurare il funzionamento dell'Aurisina, poichè notoriamente le pompe e la nuova conduttura premente possono convogliare fino a 30.000 m. c. nelle 24 ore. E attaccando il monte dopo la polla N. 7, non vi sarebbe pericolo coi nuovi lavori di deviare il corso attuale delle acque a detrimento della portata delle polle ora in esercizio, data la direzione conosciuta delle acque sotterranee e l'esperienza assodata durante i lavori del 1901.

In quanto poi a S. Giovanni, se anche non si avvereranno le rosee speranze fatte intravvedere dallo Tschebull, e se non si arriverà al grande fiume sotterraneo, vi è un fatto nuovo che giustifica comunque la prosecuzione della galleria, che, attraversata l'arenaria, si è arrestata fino al calcare rummulitico. E' opportuno andare avanti fino al calcare cretaceo in senso orizzontale e poi in senso verticale, allo scopo di raggiungere probabili bacini o corsi d'acqua a un livello più basso. Il fatto nuovo è questo: nelle esperienze importanti di Vortmann e Timeus le traccie più spiccate di litio si trovarono precisamente nell'acqua di S. Giovanni, quantunque i lavori di terebrazione arrestati facessero a priori ritenere poco probabile la comparsa di esso. La reazione del litio fu invece maggiore a S. Giovanni che al Timavo, ad Aurisina e a Cedas. Anche la poca acqua dunque che sgorga finora a S. Giovanni è in comunicazione con quella che attraversa il nostro Carso in un corso non più ipotetico ma accertato.

Non s'intende di sviare con queste proposte l'attenzione degli amministratori del Comune da grandi provvedimenti; ma, data la facilità dei mezzi di perforazione che abbiamo ora disponibili, data la somma probabilità di aumentare la portata dell'Aurisina da un lato e delle acque di S. Giovanni dall'altro, dato il poco costo di queste misure interinali, comunque utili a una città che soffre di penuria di acqua e non ne avrà mai abbastanza, riteniamo non inopportuno di aver esposto un programma, che rappresenta un concetto subordinato alla eventuale impossibilità di adottare un radicale provvedimento entro i prossimi mesi.

Gli studi già intrapresi, la notoria capacità e le cognizioni locali dei nostri chiarissimi tecnici, sieno essi funzionari pubblici o dirigenti società private, ci sono arra che tanto per la soluzione definitiva che per quelle interinali il materiale sia prontissimo.

Ci auguriamo vivamente che la ferma volontà dei nostri amministratori facciano volgere le sorti in favore della prima di esse e che sia concesso in breve all'inclita Rappresentanza comunale, mediante l'adozione del progetto d'acquedotto e di quello già pronto sulla canalizzazione, di avviare la città al desiato suo risanamento.

Dott. A. Costantini.

CRONACA LOCALE

L'Ampolla alla Permanente

Alla Permanente ci fu ieri, forse per la prima volta, la folla, la gran folla che si agita e si inebria; più di tremila i cittadini che ieri accorsero a rendere omaggio a Dante e ad ammirare l'ampolla di Giovanni Mayer e l'acquaforte del Wostry.

Non mancarono casi in cui il sentimento cercò forme d'espressione più esaltate. Un vecchio popolano s'inginocchiò dinanzi all'ampolla e parve rivolgere parole di preghiera allo spirito presente del Poeta.

L'ampolla è esposta entro a una cancellata ottagonale, affinchè più persone possano osservarla insieme nè essa corra pericolo di essere danneggiata nelle patine.

E' arrivata la ghirlanda di quercia di Fiume, cesellata in argento dal Pascoli su disegno dell'architetto Pergoli. Porta davanti lo stemma della città e la scritta «Flumen Sancti Viti».

Oggi l'ampolla resterà esposta la sera fino alle 8, affinchè ogni classe di cittadini possa comodamente accorrere alla Permanente.

Il blocco che sorregge l'Ampolla

La Direzione della Società Alpina delle Giulie ci favorisce, dalle bozze di stampa del prossimo fascicolo delle «Alpi Giulie», alcune notizie sul blocco che costituisce il piedistallo dell'ampolla votiva.

Passata in rassegna la raccolta di formazioni cristalline esistenti nella sede sociale, con la cooperazione di un membro del Circolo Artistico e dello scultore Mayer, si venne alla conclusione che nè la formazione stalattitica, troppo esile, nè quella stalammitica si prestava per la costruzione di un piedistallo delle dimensioni richieste, prendendo particolarmente in riflesso la levigatura, rispettivamente la durata dell'oggetto. Si stabilì allora di ricercare un materiale - pure esistente nelle nostre cavità sotterranee - più compatto e quindi più durevole, che soddisfacesse appieno alle richieste esigenze; e si fissò l'attenzione su quei blocchi cristallini di calcare, che riempiono talora dei vacui sotterranei fra la compagine stratigrafica della roccia in posto, e che sono prodotti dalla cristallizzazione del carbonato di calcio trascinato seco dallo stillicidio. Il calcare così ottenuto, che non è che una varietà di formazione stalattitica, certe volte ottiene notevoli dimensioni. Volgarmente questa roccia viene chiamata «goccia» appunto perchè originata dallo stillicidio e possiede, quasi sempre, delle belle venature chiaro-scure, che sono il risultato delle alterazioni prodotte dallo stillicidio dalle sostanze più o meno ferruginose o di altri sali che esso trasporta.

Il blocco di questo materiale fu presto trovato e precisamente nella parte superiore dell'abisso della cava Boschetti di Santa Croce, frazione dell'antiche cave romane da cui Aquileia, Roma e Ravenna ritrassero gran parte dei materiali dei propri monumenti. La lavorazione del blocco fu assunta dal signor Boschetti. Il piedistallo venne disegnato dallo scultore signor Mayer ed ha un'altezza totale di 1.285 m. e si compone di una base quadrangolare di 38 cm. di lato, alta 21 cm., su cui s'innalza il fusto circolare del diametro di 23 cm.

La religione dell' omaggio

La «Tribuna» di ieri reca sulle feste di Ravenna un ampio articolo di Orazio Bacci. Eccone qualche brano:

«Luce e ardore, simboli eterni de' più profondi e alati sospiri dell'anima umana! Bene si accendono e ardono le lampade votive, dalle più umili intorno alle più oscure glebe di un cimitero campestre, alle sfolgoranti e preziose dei magnifici templi, vanto dell'arte, orgoglio della storia. A torto si avvertirebbe come men che opportuno quello che di religioso e di pio si ha nel rito della lampada dantesca: e poichè fu altamente e sinceramente religiosa l'anima del Poeta, ed è cristiana la tomba; e perchè sono, in ogni modo - quell'offerta e quell'omaggio - atto e pensiero degni e congeniali, di qualunque nobile intelletto, come voce d'ogni nobile cuore, che pur creda o discreda, sono le parole supplichevoli della «Pentecoste» di Alessandro Manzoni. Consentirebbero meglio gli uomini di buona volontà nella proposta di un'altra mediocre statua di Dante, vicino ai «bars» ed ai cinematografi?

«Sia, dunque, come in antico, religioso il nuovo rito: religioso vorrà dir sacro. Potrà esser meglio respinto il profano volgo. Ma qual turba vorrà esser respinta, e non serrarsi, invece, devota intorno al sepolcro, all'altare di Dante?

«Come ha decretato il Comune di Firenze, si alimenterà la lampada votiva dell'olio degli oliveti che il Foscolo vide abbellire i dolci colli fiorentini. Non poteva Firenze lasciare ad altri questo perpetuo obbligo ed onore, mentre la «Società dantesca italiana» da Firenze reca a Ravenna la lampada, che, su motivi del Rinascimento veneziano, disegnò Enrico Lusini, l'architetto dell'instaurato Palagio dell'Arte della Lana e della contigua cattedra dantesca di Or San Michele.

«L'olio dei colli fiorentini deve alimentare la fiamma. «Alere flammam!» La voce fu sentita fino a Pola. Un'altra iniziativa si aggiunse, centro Trieste e a capo dei promotori Attilio Hortis, pronta e nobilissima: sia donato dalla regione Giulia il vaso che contenga e versi cotidianamente l'olio di Firenze nella lampada accesa dall'amore materno sulla tomba di Dante. Firenze indugiò d'un anno ancora il pellegrinaggio votivo per congiungere la sua alla nuova offerta nei giorni 13-14 settembre: data autentica dantesca e ravennate. E così si ebbe l'ampolla modellata dallo scultore triestino Giovanni Mayer.

«Tra gli odiatori del simbolo oreiensioso che va inseguendo l'idea, e abolisce le persone o la vita, mi schiero volentieri; ma non men volentieri sto con gli adoratori d'una simbologia, che all'idealità ora fulgente s'ispira, che purifica della sua bellezza le troppe cose brutte, e che non cerca di meglio che diventare nobilmente azione. Il che è nell'ordine, altresì, dei concetti danteschi.

«Mentre si compie il rito dell'offerta di Firenze madre presso la tomba di Dante, l'artistico consociato omaggio di Trieste e delle altre regioni italiche è asserzione, elevazione novella, del sentimento di nazionalità e di italianità, in nome della lingua del «sì, che afferma e congiunge». Ed è alta e fecondissima cosa a pensare questa: che il simbolo della nazionalità, che vigila, arde, sia configurato nel dono della Venezia Giulia: di quelle regioni, cioè, che più debbono resistere e lottare per alimentarla e difenderla, che più ne sanno le gioie segrete: fatte degne, perciò, a preferenza, di parlare a nome di tutte le consorelle, le quali odono e intendono la concorde serena parola nella lingua di Dante.

«Un'altra volta si vede esser vero che Dante tocca, eccita, dirige la vita nostra civile: voce non moritura quale sentì ed esaltò in una pagina celebre il Carlyle. Il duplice congiunto omaggio alla tomba di Dante è significativo tanto che non ha bisogno di spiegazioni o di lodi: vuole, anzi, la modestia dell'atto e impone la discrezione anche nell'eloquenza. Ravenna non perderà, per l'affollarsi della gente devota, la gloria del suo silenzio solenne e sacro, nel quale si ode meglio «per la pineta in sul lido di Chiassi» la voce del vento che risuonò agli orecchi di Dante, e il respiro profondo del mare».

Le proiezioni dantesche

Le proiezioni che si faranno la sera del 13 settembre sulla piazza Alighieri di Ravenna, avranno soggetti scelti da Corrado Ricci: le 69 proiezioni saranno eseguite dal cav. Alessandro Vasari di Roma sopra una tela di 36 metri quadrati, e dureranno circa un'ora e mezzo. Esse furono derivate da fotografie, da stampe scelte, da incisioni di volumi editi da Hoepli, Alinari, Treves e Sonzogno e da quadri del Doré, dello Scaramuzza, del Senno, del Bellardi, dello Spadini, del Maldi, del Lardo, del Marzi, del Tofani, del Micecioli, ecc. e da disegni di Federico Zuccari e Giovanni Stradani. Le proiezioni cominciano col ritratto di Dante, dipinto dal Gidata, e terminano coll'apparizione del busto del Poeta, ricavato da una scultura di Tullio Lombardi.

I NUOVI IMPIANTI PORTUALI

ammessi al traffico

Il regolamento

Col 15 corr., come abbiamo già annunciato, vengono aperti al servizio pubblico i nuovi impianti sulla Riva della Sacchetta, sul Molo S.ta Teresa e sulla Riva V nel territorio doganale del porto di Trieste (nuovo porto doganale).

Per questi impianti valgono le norme seguenti:

1. Negli impianti del nuovo porto doganale possono venire spedite o consegnate merci nazionali o merci esenti da dazio arrivate per mare o da caricarsi su navigli colà ormeggiati con le limitazioni esposte ai punti 3 sino al 7 di queste norme. Questi impianti sono destinati in generale tanto per la spedizione che per la consegna; però l'impianto sulla Riva V serve principalmente per la spedizione del carbone.

2. Quale stazione di spedizione per la spedizione e quale stazione di determinazione per le consegne delle merci vale l'Ufficio di consegna merci «Trieste I. R. F. d. S.».

3. Dalla spedizione e dalla consegna sono esclusi: a) Esplosivi, nonchè quegli oggetti pericolosi per il fuoco ed altri, che secondo le prescrizioni vigenti non possono venire manipolati in quegli impianti; b) Merci in quantità inferiore a 5000 chilogrammi, se il conteggio del nolo non segue giusta le tariffe di carico di vagoni, oppure se i rispettivi vagoni non vengono utilizzati, nello spazio, con merci di una stessa qualità, inoltre carichi di vagoni con più di una lettera di porto; c) Merci pervenute dalla città o destinate ad essere inoltrate in città; d) Oggetti che sono caricati su più di un vagone o su un vagone con una distanza di più di 6 metri fra gli assi delle ruote; e) Le merci escluse dal movimento fra le stazioni di Grignano, Nabresina e Prosecco da una parte e la stazione Trieste I. R. F. d. S. dall'altra.

4. Dalla spedizione sono escluse: Merci che sono destinate per gli Uffici di consegna merci: Trieste F. M., Trieste I. R. F. d. S., Trieste-Puntofranco F. M., Trieste-Puntofranco F. d. S. o per le stazioni della Ferrovia locale a scartamento ridotto Trieste-Parenzo.

5. Dalla consegna sono escluse: Merci che vengono spedite, rispettivamente rispedite dagli Uffici di consegna merci indicate al N. 4.

6. Sono permesse la spedizione e consegna soltanto condizionatamente: Per merci da e per Triesac-Servola e Trieste-S. Sabba e precisamente soltanto nel caso che di volta in volta si ritiri il permesso dell'i. r. Direzione delle Ferrovie dello Stato in Trieste.

7. E' permessa la consegna soltanto condizionatamente per: Legname da costruzione, da fuoco, segato e da opera, indi carbone di legna e lana di legno e precisamente soltanto verso permesso in iscritto degli ii. rr. Magazzini generali da ritirarsi di volta in volta prima dell'arrivo della merce a Trieste.

Questo permesso in iscritto degli ii. rr. Magazzini generali sarà da consegnarsi all'Ufficio consegna merci Trieste I. R. F. d. S. Nel caso che tali spedizioni arrivino a Trieste I. R. F. d. S. senza che sia stato già consegnato all'Ufficio di consegna merci Trieste I. R. F. d. S. il permesso degli ii. rr. Magazzini generali, i vagoni caricati con legnami verranno posti per la consegna al Piazzale dei legnami sotto Servola e quelli caricati con carbone e lana di legno alla stazione Trieste I. R. F. d. S.

8. Nelle lettere di porto per le merci destinate agli impianti nel nuovo porto doganale di Trieste è da indicarsi, quale stazione di destinazione, l'Ufficio consegna merci Trieste I. R. F. d. S. aggiungendovi le parole «Nuovo porto doganale» nella forma seguente: «Trieste I. R. F. d. S. (Nuovo porto doganale)».

Se nella lettera di porto manca l'indicazione fra parentesi, potrà seguire il trasporto delle merci ai nuovi impianti del porto doganale su proposta della persona che ha il diritto di disporre della merce stessa e ciò verso una competenza di 4 corone per vagone, sempre però che non abbia incominciato lo scarico. Con questo trasporto non viene prolungato il termine di giacenza esente da competenza.

Le competenze per la giacenza dei vagoni a Trieste I. R. F. d. S. verranno prelevate nell'ammontare fissato dalla tariffa relativa.

9. La destinazione dei vagoni, il servizio di traslazione dei vagoni, il mantenimento dell'ordine e le disposizioni in questi nuovi impianti spettano agl'ii. rr. Magazzini generali di Trieste. Per queste prestazioni gl'ii. rr. Magazzini generali preleveranno dagli speditori di Trieste le competenze previste dalla tariffa e dal regolamento per gl'ii. rr. Magazzini generali.

10. Tutti i lavori di carico nei nuovi impianti (cioè la caricazione sui vagoni ferroviari e lo scarico da questi) verranno fatti a spese e pericolo dello speditore, rispettivamente ricevitore, della merce senza riguardo se per disposizione tariffaria il carico o lo scarico spetti alla ferrovia; essi dovranno del pari rispondere di tutte le spese eventuali per la giacenza dei vagoni oltre il termine di giacenza libero da competenze. Relativamente alle eventuali competenze di giacenza dei vagoni e altre spese, gl'ii. rr. Magazzini generali procederanno nella guisa fissata ai punti IV a), capoverso 7 e IV b), capoverso 14 dei vigenti «Schiarimenti e disposizioni per il traffico con Trieste».

11. Per la consegna di vagoni vuoti da caricarsi, nonchè per il trasporto di vagoni caricati dalle parti sui binari nel nuovo porto doganale di Trieste, sino alla stazione Trieste I. R. F. d. S. non verrà percepita, fino a disposizioni ulteriori, alcuna tassa da parte della Ferrovia. (Vedi però il punto 9). Escluse dal trasporto esente da tassa sono le spedizioni di legname consegnate al Piazzale dei legnami sotto Servola e destinate per i nuovi impianti nel porto doganale allo scopo di venire imbarcate, nonchè le merci accennate al punto 8.

12. Le spedizioni inoltrate sino ai nuovi impianti del porto doganale che non vengono imbarcate subito, vengono riportate alla stazione Trieste I. R. F. d. S. e si potranno ritirare colà. Per un nuovo trasporto sarà da pagarsi una competenza di 20 corone per vagone. Contemporaneamente all'apertura degli impianti al nuovo porto doganale di Trieste le disposizioni segnate ai punti 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 12 hanno vigore anche per gli impianti sulla Riva Grumula e sul Molo Giuseppino. Rimangono in vigore tutte le altre disposizioni contenute nell'allegato A. degli «Schiarimenti e disposizioni per il traffico con Trieste», che non furono toccate dalle disposizioni qui sopra indicate.

Una comunicazione della Camera di commercio

La Deputazione di Borsa ci comunica: «E' stato pubblicato un nuovo regolamento che normeggia l'uso delle opere portuali della Riva Grumula, della Sacchetta, del Molo S.ta Teresa, della Riva V a S. Andrea e dei piazzali retrostanti nonchè dell'Hangar alla radice del Molo Giuseppino. Attesa l'importanza che questa regolazione comprendente la manipolazione delle merci, la caricazione e scaricazione dei vagoni, le limitazioni del traffico e la tariffa per le singole prestazioni, acquista per tutti quei rami di commercio che si servono di quegli impianti, e specialmente per il commercio dei «carboni», dei «legnami» e dei «vini» e per tutto il traffico «dalmato», si invitano tutti gli interessati a voler prendere visione delle citate disposizioni, che sono edite dai Magazzini generali di Trieste, e di comunicare d'urgenza eventuali osservazioni e proposte all'Ufficio della Camera di commercio e d'industria».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor avv. Adamo Mrach dalla signora Adele ved. Prezioso e figli cor. 50.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Grisignana, ci pervennero:

Da Enrico Crosilla, di Grisignana, per onorare la memoria dell'indimenticabile maestro Giuseppe Bascar, nel secondo anniversario della sua morte, cor. 2.

★ L'elargizione per un ventaglio venduto dalla signorina C. Pasquali era di cor. 0.70, e non 0.40, come fu pubblicato ieri.

Per la morte dell'avv. Mrach espressero condoglianze alla famiglia, oltre a numerosi Comuni e sodalizi dell'Istria, anche la nostra Associazione Patria col seguente dispaccio:

«Associazione Patria si unisce riverente al lutto della famiglia, che è lutto di quanti sperando combatterono per l'italianità del nostro paese.

Depiera, presidente».

★ La presidenza della Società Politica Istriana ha inviato il seguente telegramma:

«Società Politica Istriana, memore fervido illuminato patriottismo venerando avvocato Adamo Mrach, depone su tomba lacrimata il fiore della profonda riconoscenza».

Associazione Ginnastica. I soci che intendono partecipare al concorso fotografico bandito dalla Direzione sono avvisati che il termine per la presentazione delle fotografie scade il 15 corr. Sono ammesse al concorso soltanto fotografie che abbiano per soggetto manifestazioni dell'attività dell'Associazione nel secondo anno sociale (1. settembre 1907-31 agosto 1908).

Verranno assegnati sei premi, consistenti in medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo. Per le migliori fotografie di soggetto nautico verrà assegnato un premio speciale, consistente in una medaglia d'oro, donata dal socio sig. Biagio Padovan.

Per ulteriori informazioni i soci possono rivolgersi alla cancelleria sociale.

Data la molteplice e varia attività dell'Associazione Ginnastica, è da prevedersi che i concorrenti saranno molto numerosi.

La revisione delle tariffe del Lloyd. La Deputazione di Borsa ci comunica: In base alle disposizioni del contratto col Lloyd, è imminente la revisione delle tariffe lloydiane. Al fine di poter far valere in questa occasione eventuali desideri dei caricatori, la Camera di commercio e d'industria invita tutti gli interessati a voler far pervenire all'ufficio della Camera in via di tutta urgenza eventuali proposte di carattere generale riflettenti la modificazione dei singoli tassi di nolo. Sarà utile di presentare queste proposte anche se fossero state fatte valere già altre volte.

Nuptialia. La gentile signorina Stefania Forcessin si unì in matrimonio col signor Umberto Polazzo.

★ La gentile signorina Ofelia Canarutto è andata sposa al signor Rodolfo Riedler.

★ La gentile signorina Regina Saffaro andò sposa al sig. Vittorio S. Mattuglia.

Ginnasio comunale superiore. Per errore, nell'avviso della iscrizione al Ginnasio comunale fu dimenticato di dire che oltre ai nuovi inscritti, pagheranno la tassa biblioteca anche i già immatricolati.

Messaggeria postale fra Ranziano e Volciadraga. La pedoneria postale fra Ranziano e Volciadraga-stazione, sarà trasformata, dal 16 corr., in una messaggeria giornaliera ad un cavallo. Vi saranno due partenze da Ranziano per Volciadraga alle 10.5 ant. e alle 4.30 pom.; e due da Volciadraga per Ranziano, alle 5.10 pom e alle 10.40 ant. I tre chilometri di strada saranno percorsi in mezz'ora.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Vincenzo Sandrini, dal sig. Lodovico Pollack (Cracovia) cor. 20 a favore del Dispensario per tubercolosi.

— Al signor Podestà pervennero, a favore dell'istituzione da creare a benefizio dell'infanzia in occasione del giubileo imperiale, cor. 300 dalla ditta Giuseppe Angeli e cor. 150 dal cav. Raffaele Luzzatto.

— Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Maclich, elargirono alla Guardia medica: la signorina Maria Rusca cor. 10 e la famiglia del dott. Marco Rusca cor. 10.

— Al fondo Beneficenza della Società operaia triestina pervennero cor. 60 da un anonimo ed a mezzo del signor Giovanni Moderian.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero dai signori avv. Gino e Nora Depangher-Manzini per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Machlig cor. 20.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e dei quattro orfani del ferrovista Priorat, morto alle manovre, ci pervennero: dal sig. M. cor. 10.

GLI ARGOMENTI DI UN PARTITO

L'adunanza degli impiegati civili turbata da una invasione di operai socialisti

Ieri sera, nella sala Tersicore, si doveva tenere l'annunciata riunione a par. 8 degli impiegati civili, indetta dalla Direzione della Società di protezione, la quale invitava gli oppositori a sostenere in pubblico contraddittorio le accuse mosse alla società stessa. Ma ben presto la riunione degenerò in invettive, fischi, urli e pugilato.

La sala era affollatissima. Prende a parlare il presidente Bettioli.

Egli ringrazia gl'intervenuti ed illustra lo scopo dell'adunanza. Non fu indetta contro il «Lavoratore», come si è scritto, bensì contro quel gruppo di colleghi che si valse del giornale socialista per i loro attacchi contro la direzione. La quale è pronta a difendersi con documenti. Raccomanda calma e dignità affinchè non si dica che la parzialità abbia parte nella discussione.

Fin da quando l'attuale Direzione, ora rinnovata, doveva assumere l'amministrazione sociale, essa fu fatta segno a critiche acerbissime da un manipolo di avversari, che non lasciarono intentato alcun mezzo a colpirla, ben sapendo che colpendo la Direzione si andava a colpire la società. Si diceva che gli attacchi eran diretti unicamente contro principi ed idee: ci si tacciava - egli dice - di ripudiare il concetto della lotta di classe e d'essere alieni dall'introdurre quelle riforme che la casta esigeva. L'oratore cita tutto quanto fu portato dalla Direzione nei congressi sociali, a dimostrare erronee tali asserzioni avversarie. E viene all'ordine del giorno (accettato anche dai colleghi socialisti, per bocca specialmente dell'on. Pagnini) del collega Scocchi, il quale proponeva la trasformazione sociale in camera federale. Allora si sperò che i colleghi socialisti non avrebbero più avuto motivo di dissidio con la Società. E poichè la trasformazione consigliata non ripugnava agli scopi sociali, la Direzione decise di aprire trattative di accomodamento con entrambe le frazioni rappresentate nel comitato riformatore. Di queste frazioni, la mazziniana si dichiarò dispostissima a lavorare con la Direzione, purchè si fossero aggregati alla federazione che doveva sorgere gli impiegati delle provincie meridionali della monarchia. I colleghi socialisti dapprima tergiversarono, cercarono di guadagnar tempo; infine dissero che con noi non avrebbero potuto lavorare giammai! Che fare? Noi - dice l'oratore - decidemmo di stringere la mano ai primi e di lasciar andare gli altri per la loro via, nella quale non potevamo seguirli più.

Costituito il comitato per la trasformazione della società in camera federale, ecco arrivare una lettera del collega Cerniutz con proposte oscure, faragginose, sibilline; dopo studiate, la commissione non ne potè tener conto. Affrettò i lavori e presentò l'opera propria a un congresso. Nel quale gli avversari mutarono tattica; mentre fin allora facevano questioni di

«centralizzazione» e «federazione», allora formularono accuse contro la Direzione. Ci si tacciava - dice - di fare politica nazionalista; ci si paragonava con i crumiri del «Narodni Dom»; con i quali i signori avversari hanno avuto più punti di contatto che noi. Al congresso per la costituzione della Federazione eravamo la maggioranza; eppure due voti raccolse l'ordine del giorno Cocligi che consigliava di raggruppare nella Federazione soltanto gl'impiegati italiani delle cinque provincie. Dove erano le nostre pretese mire nazionalistiche? Gli avversari ci calunniavano dicendoci asserviti ai datori di lavoro, scordando l'ordine del giorno Menesini contro la Società dei datori del lavoro, che aveva reietto un nostro memoriale. Ma ora la misura trabocca; non bastano più i diuturni attacchi assai spesso fatti sotto il comodo velo dell'anonimo: dichiarano apertamente di voler distruggere la nostra associazione. Vogliono fondare un'altra società, preparando la scissura fra i colleghi, tradendo, calpestando gli interessi di tutta la casta. Quando i nostri andarono ad esporre le loro ragioni fra i colleghi socialisti, in omaggio alla decantata libertà di parola forse, furono zittiti e da ultimo messi alla porta. Invitando gli avversari a sostenere la veridicità delle loro accuse, siamo disposti a dare loro spiegazioni; ma altresì decisi a tutelare la dignità del sodalizio che rappresentiamo, e dinanzi alla pubblica opinione e dinanzi ai tribunali.

Soffocato qualche lieve mormorio sorto qua e là, il presidente dichiara che non terrà lui la presidenza, e invita l'assemblea ad eleggere il presidente della riunione.

Prevalendo la voce che designa il dott. Rengan, è posta a voti la sua nomina, che è accettata.

Il dott. Rangan, preso posto al tavolo della presidenza dice che nulla gli restava da aggiungere a quanto aveva detto il collega Bettioli. Raccomanda la calma. Chiede se qualcuno domanda la parola.

Avutala il sig. Cerniutz, il presidente esorta, affinchè la discussione non degeneri in prolissità, che gli oratori non abusino oltre il quarto d'ora....

Si elevano rumori da parte dei socialisti.

Dopo lungo dibattito su proposta del sig. Benco, si decide che gli oratori parlino a loro beneplacito: magari fino a domattina.

Cerniutz dichiara che non è autorizzato a parlare a nome del «Lavoratore»; qui non si tratta di un'adunanza pubblica. Espone quindi criticandolo, l'ordine del giorno. Contesta la verità dei fatti come esposti dal presidente. Egli - dice - ci rinfaccia di non accettare la lotta di classe che la società accetta: ma la società invece accetta la lotta di colleghi, non di classe. Stando a una pubblicazione del «Diritto», la società vuole la lotta contro gli impiegati stranieri. Il presidente si atteggia a vittima perchè i socialisti non sono entrati a far parte della commissione: ma dalla Direzione erano stati esclusi tutti che non erano del partito liberale nazionale. Egli parlò di nostre proposte faragginose e sibilline: ma noi, avendo a cuore la società, proponevamo l'esclusione dalla stessa dei maestri e dei capitani marittimi che hanno le loro organizzazioni. Quando un maestro deve presentare un suo memoriale, si rivolge alla propria organizzazione; quando vuol far della politica si rivolge alla società di protezione....

Proteste, applausi s'incrociano.

In quanto agli articoli anonimi - dice il sig. Cerniutz - siamo qui ad assumerne la responsabilità, in carne ed ossa. In quanto ai tribunali, il sig. presidente se ne può servire. In quanto ai contatti con il «Narodni Dom», abbia il piacere di portare l'accusa alla «Patria»...

A queste parole si scatena un putiferio che il presidente domina a stento.

Molti chiedono di parlare. Il sig. Cerniutz sostiene che non ha finito. Vuole gli sia permesso di dar lettura degli articoli riferentisi alla Società di protezione.

L'ing. E. Luzzatto, supponendo che un cenno del presidente gli abbia concesso la parola, si alza e dice che la discussione manca di dignità...

I socialisti urlano; gli altri applaudono; fra l'ing. Luzzatto e il sig. Cerniutz avviene un vivace scambio di invettive; le parole del presidente si perdono nel frastuono assordante; a un certo punto il sig. Cerniutz si scaglia contro l'ing. Luzzatto; mille mani sono in moto, quali per difendere quali per offendere. Una porta di accesso è forzata dal di fuori e moltissimi operai socialisti invadono la sala. La mischia è generale e dura parecchio mentre i più autorevoli si sgolano a far ritornare la calma. Il tavolo della stampa è agitato come in una seduta spiritica. La calma non viene nemmeno quando l'on. Pagnini, salito su una sedia, si affanna a farsi ascoltare. Vista l'impossibilità di continuare nella discussione, per la intrommissione di elementi estranei alla classe degli impiegati, il presidente annunzia che, d'accordo con le parti, sospende il congresso rimandandolo ad altra volta.

Ma gli urli e le invettive non cessano sì tosto: anche giù nella strada qualche centinaio di socialisti cantano e gridano.

Le domande di migliorie dei lavoranti barbieri

Le concessioni dei principali vengono accettate

Iersera alle 9, nella sala Mally, seguì l'annunciata riunione della Cassa di protezione fra lavoranti barbieri, per deliberare sulla risposta data dai principali al memoriale presentato. Il relatore sig. Bracig riferisce sulle pratiche fatte dalla Direzione della Cassa dopo che fu deliberato sul memoriale, pratiche riuscite vantaggiose in seguito all'avere ottenuto il consenso di cinque volonterosi principali a formarsi in comitato. La commissione eletta poi dall'assemblea generale dei principali, presentò le note proposte che furono accettate dai principali in assemblea di 151. Purtroppo le concessioni, di fronte alle domande, sono piuttosto esigue; si riducono alla chiusura alle 8 invece che alle 8.30 nei giorni comuni; chiusura alle 2 pom. nelle feste intermedie; chiusura alle 9 nelle vigilie di feste, eccettuata quella di Natale, e nel caso che la festa intermedia non cada di venerdì; orario di apertura diviso secondo le stagioni, alle 7, 7.30 ed 8 ant.; chiusura alle 8 pom., nell'ultimo giorno di carnevale. Per la chiesta chiusura nel giorno di lunedì fu risposto negativamente, ma l'assemblea dei principali deliberò di attenersi strettamente all'obbligo legale di accordare il riposo suppletorio di una giornata settimanale ad ogni lavorante, e promise pure di tener conto dell'ufficio di collocamento dell'organizzazione dei lavoranti.

Il presidente sig. Germek apre la discussione.

Cossutta è contrario ad accettare. Propone di dare ai principali un «ultimatum» per una risposta più confacente entro otto giorni, e dimostrare una buona volta, dice egli, che anche i lavoranti barbieri sanno fare qualche cosa.

Bracig: E' qualcuno di voi disposto allo sciopero?

Grida di «sì» e grida di «no».

Penso appoggia la proposta Cossutta.

Prestel trova che per il momento conviene accettare e soltanto assicurarsi che quanto i principali hanno accordato venga effettivamente mantenuto nominando all'uopo un comitato di sorveglianza.

Bidoli appoggia la proposta.

Widmar rileva che, secondo lui, la presentazione del memoriale fu precipitata se si considera che i lavoranti barbieri stavano appena riorganizzandosi, e quindi sarebbe stato forse più opportuno attendere. Ad uno sciopero, però, sarebbe cosa assurda il pensare; egli perciò è contrario alle proposte Cossutta e Penso. Per mettere i lavoranti barbieri in ottime condizioni di lotta necessita prima addestrarli al cooperativismo, cosa molto semplice nella loro professione poichè non hanno bisogno di grandi capitali. Nelle condizioni in cui oggi lavorano i principali, che si fanno concorrenza disastrosa, deve ammetterlo anche lui, che è semplice lavorante, che non sarebbe possibile che essi accordino più vasto orario per il pranzo, essendo appunto quelle le ore in cui il lavoro è maggiore. Questo potrebbero farlo invece benissimo le cooperative, dividendo i propri membri in turni. Purtroppo, dice egli, i lavoranti barbieri stentano a capire, ma forse verrà un giorno che comprenderanno questa necessità. Per il momento è meglio accettare quanto i principali hanno accordato, e incaricare la Direzione di fare poi attiva propaganda per la istituzione di negozi da barbiere cooperativi. Accettando poi le concessioni, la assemblea deve invitare il comitato dei principali a rimanere in carica in permanenza per far rispettare quanto fu concesso, poichè in caso diverso qualche singolo principale potrebbe mancare ai patti, e non sarebbe umano che i lavoranti, per farli rispettare, andassero a fare da vittime.

Dopo vivace discussione, la proposta Cossutta non raccoglie che 16 voti, per cui cade. Viene accolta invece a maggioranza assoluta la proposta Prestel-Bidoli-Widmar, di accettare le concessioni con le raccomandazioni accennate.

Si passa poi alla nomina di un comitato elettorale per le cariche direzionali, e il presidente poi, ringraziando gl'intervenuti, dichiara sciolto il congresso.

Adunanze sociali. Per stasera alle 9 sono convocati nella sede sociale i componenti la fanfara del Club ciclistico triestino.

Consorzio fra installatori autorizzati di acqua e gas. A quanto ci comunica la nuova Direzione di questo Consorzio, essa s'è messa d'accordo coi fattori competenti per sopprimere per quanto è possibile l'abusiva assunzione di lavori riservati per legge agli installatori autorizzati da parte di persone non autorizzate. Inoltre la Direzione ha iniziato gli studi per erigere sotto forma cooperativa con garanzia limitata un provveditorio consorziale di materiale con abbinato lavoratorio d'installazioni d'acqua e gas, per occupare i consortisti che, causa il cattivo andamento degli affari, si trovassero in condizione di dover rinunciare all'esercizio dell'industriale, e a fare i prestafirma.

Siccome avranno nell'ideato lavoratorio consorziale la possibilità di eseguire lavori per proprio conto, non avranno più bisogno di farsi prestafirme per procacciarsi i mezzi per vivere.

Convegni sociali. Il Club ciclistico triestino ha indetto per domenica una gita alla volta di Cesiano; ritrovo alle 7 ant. ai Portici di Chiozza; inoltre per la seconda squadra una gita alla volta di Opicina partendo dai Portici di Chiozza alle 2 pom. Ritrovo delle due squadre alle 4 pom. ad Opicina nella trattoria di «Micel».

★ Il Club sportivo «Libertas» effettuerà la sesta marcia «Fortior» alla volta di Monfalcone-Pieris-Gradisca, chil. 60. Ritrovo sabato alle 10.30 pom. in via Farneto 56.

Seimila corone di gioielli rubati

Il ladro prende il volo.

Lunedì mattina il signor Alberto Frankfurter, direttore generale del Lloyd austriaco, abitante in via del Farneto N. 59, tornò con la sua famiglia dalla villeggiatura. Il ritorno, però, gli fu amareggiato da una brutta sorpresa che lo attendeva.

Quasi tutti i gioielli spariti

Entrato nella sua camera, il sig. Frankfurter notò con meraviglia che i cassetti di un armadio, nei quali custodiva tutti i suoi oggetti di valore, erano stati manomessi, e apertili constatò la sparizione di quasi tutti i gioielli, per un valore complessivo di circa 6000 corone. I suoi sospetti si concentrarono subito sul servitore Elia Sordos, di 28 anni, cittadino ungherese, che era rimasto nell'abitazione. Lo cercò e seppe che era scomparso. Non v'era più dubbio! Il ladro era il Sordos.

La cosa fu subito comunicata alla polizia, la quale incaricò l'ispettore degli agenti Carlo Titz di fare gli opportuni rilievi per chiarire la faccenda.

I gioielli al Monte di Pietà

Dopo aver interrogato parecchie persone abitanti nella casa, dalle quali apprese che negli ultimi tempi il Sordos aveva menato vita da gran signore, spendendo e spandendo a piene mani, il funzionario si fece dare dal sig. Frankfurter una distinta degli oggetti rubati e poi si recò al Monte di Pietà. Tutti i gioielli erano stati là impegnati. Tale operazione il Sordos la aveva compiuta in più riprese, sotto falso nome, ricevendo in sovvenzione l'importo complessivo di 3000 corone.

Il funzionario avvertì il sig. Frankfurter, che, desideroso di rientrare immediatamente in possesso dei suoi gioielli (fra i quali alcuni rappresentavano carissime memorie), iniziò subito le pratiche necessarie con la direzione del Monte per ottenerli. Le pratiche furono accordate dal... ladro che per posta, gli fece tenere i relativi biglietti di pegno. Il riscatto venne tosto effettuato.

Fiducia mal collocata

Il Sordos era alle dipendenze del sig. Frankfurter da circa due anni, e durante questo tempo aveva saputo acquistarsi l'intera fiducia del suo padrone.

Si ignora dove egli si trovi presentemente, ma si ritiene per certo che sia rimpatriato. La polizia ordinò telegraficamente il suo arresto.

Incendio a bordo del piroscafo „Audax"

Ieri sera, poco dopo le 11, due piloti di porto e alcuni cittadini che passavano per la riva della Sanità videro che da bordo del piroscafo «Audax» usciva del fumo, e questo fumo, contrariamente al solito, non veniva fuori dal fumaiolo, ma bensì dallo spiraglio del riparto macchina. Mentre uno dei piloti si recava a bordo dell'«Audax» e constatava che il fuoco si era manifestato nel riparto della caldaia, l'altro andava alla Capitaneria ad avvertire dell'accaduto i colleghi e il capo ispettore cav. Millincovich nonchè il facente funzioni da tenente di porto, cap. Giov. Zacevich, e tutti insieme incominciarono subito l'opera d'estinzione, prima con una pompa a mano, poi accendendo la pompa a vapore. Nel frattempo la guardia di p. s. N. 450 avvertì dell'incendio i vigili di posto al Palazzo comunale, che accorsero sul luogo in unione a quelli della caserma di via Economo, al comando del luogotenente Chaudoin. Ma purtroppo l'opera d'estinzione fu ostacolata e ritardata dal passaggio di un lunghissimo treno merci, che dalla Stazione di Campo Marzio si recava al Punto franco. Alla fine anche i vigili poterono mettere in azione alcune pompe, che, assorbendo acqua dal mare, la rovesciavano nel riparto incendiato, e in breve il fuoco fu spento. L'incendio era incominciato dietro la caldaia, dove c'è un piccolo deposito di pezzi di legno per l'accensione e, arroventando il parapetto di ferro, aveva attaccato anche quella parte del parapetto che è foderata di legno; e questa fu la sola danneggiata.

Il danno subito dall'«Audax è di poca entità.

Morte improvvisa. Ieri arrivò a Trieste Giovanni Rossich, di 74 anni, per trovare un figlio che abita alla Salita di Gretta N. 24. Il vecchio, arrivato iersera verso le 7.30, quando giunse nel portone della casa del figlio, fu veduto impallidire, comprimersi il petto e poi cadere a terra privo di sensi. Accorse gente, e si telefonò alla Stazione centrale di soccorso, da dove accorse un dottore, il quale non potè far altro che constatare la morte, avvenuta per paralisi cardiaca. Col carrettone dell'impresa Zimolo la salma fu trasportata nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Incendio in un deposito di carboni. Ieri mattina alle 4.15, la guardia notturna Giovanni Ban avvertì l'appostamento principale dei vigili che nel deposito di «briquettes» della ditta Alberto Faber, in via della Tesa N. 22, era scoppiato un incendio. Partirono subito due carri agli ordini del cap. Paoli e del ten. Bugliovaz, e trovarono che, causa la combustione spontanea, aveva preso fuoco un cumulo di carbone esistente nel cortile. Il fuoco si era esteso a circa 20 metri cubi di legna da bruciare e a un quantitativo di polvere di carbone. L'opera d'estinzione durò due ore. Ma, temendosi che il fuoco si fosse appiccato anche a qualche altro punto, si provvide pure a sgomberare tutto il magazzino, e sul posto furono lasciati alcuni vigili. Il danno, assicurato, è di 1500 corone.

La passeggiata d'un caprone in Corso, fuga e arresti. Ieri notte verso le 12, per il Corso salivano tre giovanotti un po' brilli, uno dei quali menava seco, legato con una cordicella, un recalcitrante caprone. La povera bestia, non abituata a simili passeggiate in città, non intendeva di seguirlo più oltre ed il giovanotto faceva ogni sforzo per convincerlo che aveva torto a sdegnare la sua compagnia. Gli altri due mattacchioni se la ridevano un mondo, facendo un chiasso straordinario. Quando la comitiva giunse in piazzetta S. Giacomo, le si avvicinò una guardia la quale, immaginando che i tre giovanotti fossero reduci da una spedizione ladresca e che l'animale fosse stato rubato, dichiarò in arresto quello che lo trascinava. Il giovanotto protestò, ma poi, quando vide che non c'era verso di convincere il funzionario che si trattava d'uno scherzo, lasciò andare il caprone e si diede alla fuga. La guardia lo rincorse, ma difficilmente sarebbe riuscita a raggiungerlo senza l'aiuto di un collega. Con l'uomo del caprone furono arrestati anche gli altri due, che durante l'inseguimento s'erano frapposti fra lui e la guardia.

Alla polizia quegli che... conduceva a spasso la bestia si qualificò per Angelo M., di 21 anni, da Trieste, e gli altri due per Luigi S., di 22 anni, e Giuseppe B., di 20 anni, entrambi carrettieri, da Trieste. Il M. poi aggiunse che il caprone apparteneva al suo padrone S. Zanier, abitante in via della Tesa N. 746, e di averlo condotto seco per suo divertimento. Ma ormai la questione del caprone era passata in seconda linea: i tre amici passarono alle carceri sotto l'imputazione di opposizione all'arresto.

Arresto per furto. A bordo del piroscafo dell'Austro-Americana «Congo», ormeggiato al Punto franco, mercoledì nel pomeriggio alle 4.30 fu arrestato il marinaio Giovanni Marcovich, di 44 anni, da Trieste, abitante in via Valdirivo N. 8, colto mentre asportava una quantità di cordaggi del peso di 56 chilogrammi e del valore di 60 corone, rubati a danno della società.

Non toccate la roba altrui. Mercoledì nel pomeriggio alle 2.30, un controllore dell'Istituto di sorveglianza e chiusura che passava per la via di Miramar, s'imbattè in un facchino che trasportava faticosamente una rotaia di ferro e, insospettito, lo fermò. Lo sconosciuto rispose alle sue domande con alquanto imbarazzo, e di conseguenza il guardiano lo arrestò. L'arrestato si qualificò per Francesco A., da Cubilaglava, abitante a Barcola, e dis-

COMUNICATI *)

se che trasportava la rotaia per conto di un signore. Si apprese più tardi che la rotaia era stata rubata e danno della Meridionale e che egli la aveva venduta per 4 corone e 95 centesimi al signor Francesco Milhna, abitante in via Tiziano Vecellio N. 2. Quando fu arrestato portava appunto la rotaia al compratore.

Scherzo che manda in prigione.

— Xe robe dell'altro mondo, sior commissario; mi, in lu, no me pardaria in sti sempiezi de putei: go scherzà e no go mai savù che par un scherzo se fazzi tuto sto ciasso.

— Faccia silenzio. Parli l'accusatore.

— Un bel tipo sì: chi sa quante spampanade ch'el farà adesso.

— Silenzio.

L'accusatore, Gregorio Fuschek, abitante in via della Scalinata N. 28, si fece innanzi e narrò che verso le sei del pomeriggio, in un'osteria della via del Bosco, l'arrestato, Ernesto L., di 28 anni, da Trieste, aveva posto un pezzo di pietra in un fazzoletto e poi aveva minacciato di colpire lui e un altro avventore, esclamando: «Oggi devo mazzar l'un o l'altro».

— Olduncan de un comediante - esclamò alora il L. - e con che serietà ch'el parla, el me par un avocato. Andemo, sior commissario, el gabi lei sentimento par lori, e no'l infastidissi la giustizia con ste piavolade de insensai...

Ma il funzionario fu di parere diverso: ad interrogatorio esaurito fece condurre l'arrestato in via Tigor.

Un cavallo imbizzarrito e un vecchio caduto. Ieri sera, poco dopo le 10, nei pressi dell'Ospedale delle malattie contagiose, Giacomo Trebel, di 70 anni, abitante in S. Maria Maddalena superiore, conduceva un suo cavallo a bere alla vicina fontana. Ad un tratto l'animale si imbizzarrì e, per quanti sforzi facesse il Trebel per frenarlo e per tenerlo, non vi riuscì, chè anzi, non volendo lasciarsi sfuggire di mano la corda della cavezza, in causa dei salti del cavallo, il povero vecchio cadde, e fu trascinato per parecchi metri di strada. Accorsi alcuni vicini, sollevarono il poveretto e, visto che perdeva sangue da parecchie lacerazioni, egli fu trasportato nel vicino Ospedale della Maddalena. Ivi il medico di turno gli prestò le cure più urgenti, e con una lettiga lo fece trasportare all'Ospedale maggiore.

L'amico dell'uomo fu creduto sempre dover essere il cane, ma i fatti dimostrano che di tale presunta amicizia di quell'animale verso l'uomo non è a fidarsi troppo. Tre furono gli animali che espressero ieri coi denti la loro amicizia. Uno morsicò al dorso il ragazzo di 6 anni Giovanni Miclaucich; un altro morsicò la tredicenne Ida Zani, dimorante in via dei Verzieri N. 8; ed un terzo azzannò il fanciullo di 5 anni Bruno Jalich, dimorante in via della Galleria N. 9. Tutti e tre furono medicati all'«Igea».

Il pomeriggio di un portinaio. Fu un brutto pomeriggio, quello di ieri, per il portinaio della casa al N. 4 di via del Ponte, Alessandro Gaggi, di 26 anni. Coinvolto in una rissa scoppiata fra individui dei quali non volle dire il nome, ne uscì con una ferita di taglio alla fronte, che si recò a farsi medicare all'«Igea».

Fu proprio un'aggressione. Ieri si presentò alla Guardia medica il muratore Antonio Danelutti, di 21 anni, abitante in S. M. M. inferiore N. 75, per una ferita lunga 12 cm. alla regione sopraorbitale sinistra, escoriazioni e un ematoma. Raccontò che lunedì scorso era stato assalito sulla strada di Fiume da quattro individui che lo avevano colpito con sassi e con pugni. Ieri si era recato a muovere denuncia - un po' tardi se vogliamo! - e lo inviarono alla Guardia medica.

Una signora che uscendo dal bagno si frattura l'omero. La signora Angelica ved. Vetter, di 60 anni, ieri mattina a casa sua uscendo dal bagno causa un falso movimento col braccio riportò una frattura all'omero sinistro. Chiamato il dottore della Stazione centrale di soccorso, questi le prestò le cure necessarie.

Bimbo caduto. Il bambino di tre anni e mezzo Gino Fonda, abitante in via della Madonnina N. 11, fu portato ieri alla Guardia medica perchè cadendo aveva riportato una ferita al mento.

Nepotismo.... di nuovo genere. Giuseppe Gamberone, di 13 anni, abitante in via Media N. 9, ieri nel pomeriggio si presentò alla Stazione centrale di soccorso per una ferita alla tempia destra. Raccontò d'essere stato bastonato da un suo zio.

Durante il lavoro. La puntatrice Carla Bertoia, di 16 anni, abitante in via del Bosco N. 42, ieri mentre accudiva al lavoro si impigliò l'indice sinistro nella macchina e n'ebbe asportato un lembo di carne. Ricorse per le necessarie cure alla Stazione centrale di soccorso.

Malore improvviso. Ieri mattina il carbonaio Bortolo Peterzo, di 29 anni, abitante in via Giosuè Carducci N. 40, fu colto da malore improvviso e si dovette chiamare un sanitario della Guardia medica che lo fece condurre all'istituzione ove poco dopo si rimise.

La sbornia di un girovago. Il venditore girovago Luigi R., di 64 anni, ieri mattina fu trovato in via Nuova ubriaco sfatto e si dovette chiamare un dottore della Guardia medica che lo fece trasportare all'istituzione dove fu posto a dormire. Dopo smaltita la sbornia se ne andò.

Cadute. Iersera si presentò alla Guardia medica l'apprendista muratore Secondo Famiglini, di 14 anni, abitante in via dei Giuliani N. 33, per la cura di una ferita lunga 4 cm. alla fronte con recisione d'un'arteria. Mentre il dottore gli faceva tre suture egli raccontò d'essere caduto e d'aver battuto la fronte sull'orlo d'una mastella.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»:

Giacomo Cleva, di 24 anni, per ferita di taglio alla mano destra; Tosca Albrizio, di 3 anni, per distorsione alla mano destra; Emma Semarini, di 22 anni, per ferita di punta all'indice destro; Giuseppe Chiarolli, di 17 anni, per ferita di taglio al pollice sinistro; Umberto Rinaldi, di 16 anni, per escoriazione al palmo della mano sinistra.

Caterina Pertot di 27 anni, cameriera, abitante in via del Lazzaretto vecchio 14, accudendo ieri alle sue faccende riportò accidentalmente una ferita all'avambraccio sinistro con recisione d'un tendine. Alla Guardia medica ebbe le prime cure e poi fu consigliata di recarsi all'Ospedale.

Corrispondenza aperta. — *Negoziante.* Una ditta protocollata per poter adoperare negli affari il proprio nome o la propria ragione tradotti in una lingua estera deve far protocollare anche le traduzioni. Così una ditta protocollata con la ragione Fratelli X, se vorrà adoperare il nome X Frères o Brüder X dovrà far protocollare anche la traduzione francese e tedesca. — *Lettore contrastone.* In Austria per poter stampare e distribuire nei negozi foglietti «réclame» bisogna mandare prima una copia alla Procura di Stato e alla Direzione di Polizia. — *Gar.* L'indennizzo che la posta corrisponde al mittente per una lettera raccomandata non recapitata è di cor. 40. — *Disperato.* Ella ci scrive di non aver fiducia nei medici, ma come vuole che noi, profani, ci arbitriamo di consigliare cure e rimedi? Unico consiglio: si persuada che il meno intelligente dei medici può giovare a un malato meglio del più sapiente tra i profani. — *Ignorante.* In mancanza di una clausola contrattuale che disponga diversamente, il termine di disdetta per un appartamento è fissato dal Codice civile in tre mesi a partire dal 24 febbraio, 24 maggio, 24 agosto e 24 novembre. — *Eufrasine.* Se Ella vuol entrare in Austria con la sua automobile acquistata in Italia deve chiedere all'ufficio doganale austriaco di confine la bolletta di temporanea esportazione. Questo documento si ottiene contro un deposito cauzionale di cor. 150 ogni 100 kg. per veicoli superiori ai 400 kg, di cor. 120 ogni 100 kg. per veicoli di peso fra 400 e 1600 kg., di cor. 100 ogni 100 kg. per veicoli da 1600 fino a 3200 kg., di cor. 60 ogni 100 kg. per veicoli di peso superiore ai 3200 kg. Se Ella è socio del Touring Club Italiano può ottenere notevolissime facilitazioni rivolgendosi alla Direzione generale del Club stesso. — *Club.* Per costituire una società bisogna presentare gli statuti alla Luogotenenza. — *Ermete Novelli.* Il corso di stenografia presso l'Unione stenografica triestina (Corso 19) è gratuito. — *Puerpera.* Eccole dei nomi maschili della antica Grecia: Leonida, Pericle, Alcibiade, Periandro. — *Stipendio.* Le istanze per concorrere a borse di studio vanno esenti da bollo. — *Enrico A.* Quando si riceve la notizia d'un matrimonio di persona amica è dovere di cortesia fare le congratulazioni. — *Pietoso operaio.* Se le cose stanno come Ella ci scrive quell'organo probabilmente si sarà atrofizzato, e in tal caso non resta che riporre ogni speranza... nel compagno superstite. Ma è indispensabile che consulti un medico e subito; altrochè non «volerne più sapere»! — *Apollineo vate.* La forma dei suoi versi è abbastanza curata, ma i concetti sono oscuri e spesso strani. — *Ipnotismo.* L'ipnotizzazione può presentare seri pericoli se fatta da un profano. — *Abbonato.* Quella malattia non si chiama «accipite» ma «apicite» e consiste nell'infiammazione degli apici dei polmoni. Consulti un medico. — *Costante lettore.* Contro le zanzare si consigliano i pirocofobi. — *Assiduo lettore.* Trieste-Pordenone km. 123. In ferrovia III classe omnibus Trieste-Udine via Cormons franchi 3.90, Udine-Pordenone L. 2.65.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.8, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.6. Oggi: alta marea 9.52 ant. e 9.54 pom. - Bassa marea 3.36 ant. e 3.51 pom.

Ogni giorno una. L'utilità dell'automobile.

— Come, signor Stupidini, un amatore di cavalli come Lei, ma in automobile?

— Oh! non lo faccio che per far riposare il mio cavallo prediletto.

TRIBUNALI

Corte d'Assise di Trieste

I dibattimenti sinora fissati

Lunedì 14 corr. si aprirà la terza tornata della Corte d'Assise di quest'anno.

Sono stati fissati sinora i seguenti dibattimenti:

il 14 corr. per crimine di uccisione, a carico di Andrea Giannone. Presiederà il vice-pres. del Tribunale cav. Dukic; difenderà l'accusato il dott. Robba.

il 15 corr. per crimine di infedeltà, a carico di Carlo Millich. Presiederà il cons. Minio;

il 16 per crimine di furto, a carico di Simeone Sforzina. Presiederà il cons. Clarici; dif. l'avv. Wondrich;

il 17 per crimine di truffa, a carico di Giuseppe e Maria Ivancich. Presiederà il cons. Minio; dif. l'avv. Tevini e il dott. Robba;

il 18 per delitto di lesion d'onore mediante stampato a carico di Carlo Bolle. Presiederà il cons. Clarici;

il 19 per delitto di lesion d'onore mediante stampato, contro Antonio Jakic, redattore responsabile del «Pensiero slavo». Presiederà il vice-pres. cav. Dukic.

Teatri e Concerti

Fenice. Anche iersera alla quarta del «Trovatore» il teatro era affollato, specialmente nelle gradinate e nel loggione, e risuonò dei frequenti e vigorosi applausi diretti ai principali interpreti. La «pira», manco a dirlo, fu fatta bissare.

Questa sera riposo. Domani andrà in scena la «Traviata» di G. Verdi. Esecutori principali di quest'opera sono la sig.ra Eugenia Makaroff (Violetta Valery) e i signori Pietro Quattrini (Alfredo Germont) e Giuseppe Segura-Tallien (Giorgio Germont). Maestro concertatore Federico Del Cupolo.

Politeama Rossetti. Domani si riaprirà il Rossetti a spettacolo d'opera, coi «Puritani». Ricordiamo che per deliberato della Direzione del teatro le signore interverranno in platea senza cappello.

Luciano Molinari al Teatro Minerva. Come fu annunciato a suo tempo, Luciano Molinari doveva presentarsi al Filodrammatico, ma non essendosi fatti, deplorevolmente, i necessari lavori, la rappresentazione di questo originalissimo artista si darà, invece, al teatro Minerva, visto che la stagione è ancora propizia, e precisamente la sera di lunedì prossimo, 14 corrente. Il Molinari non è, come taluno forse crede, un trasformista; egli è una specie di grammofono e di cinematografo vivente: «rifà» la voce, come timbro e come inflessioni, e rifà anche il gesto e lo «stile» dei noti attori e delle più conosciute attrici della scena di prosa italiana. Chi l'ha udito, afferma che è un riproduttore perfetto; e non si restringe a fare macchiette, ma recita brani e intere scene di drammi, dando, a quanto si assicura, l'illusione perfetta di ascoltare Novelli, Zacconi, Maggi, Andò, la Duse, la Gramatica e tanti e tanti altri. Molinari era fino a poco tempo fa un attore drammatico militante. A Trieste fu due anni or sono con la compagnia di Irma Gramatica e Flavio Andò; poi, scopertesi delle virtù imitative, si «specializzò», e quando a Milano si diede la famosa rivista «Turlupineide» di Renato Simoni, il giovane attore si immortalò presentandosi quale «sosia» di alcuni celebri artisti e le sue facoltà - le quali più ancora che di sdoppiamento potrebbesi chiamare di poligonia fonica - furono tanto apprezzate che lo si consigliò di fare delle «tournées» di imitazione. Il Molinari accettò il consiglio e «furoreggiò». Ed ecco come senza essere punto un trasformista, senza truccatura, ma semplicemente per virtù della sua mobilità di fisonomia e adattabilità di corde foniche, il Molinari si presenterà al nostro pubblico quale un proteiforme.

Il «volo della morte» al Minerva. Gadbin II, l'artista il quale con coraggio straordinario eseguisce il «volo della morte», è giunto a Trieste con i suoi attrezzi, ed eseguirà sabato sera, alle 8.30, al Teatro Minerva, il periglioso esercizio. Il teatro sarà aperto al pubblico alle 7.30.

Concerto Pogorni. Stasera alle 8.15, nella sala del Conservatorio Tartini, si darà l'annunciato concerto di beneficenza sostenuto dall'artista concittadino signor Antonio Pogorni, con la gentile cooperazione della signorina Ida Quajat e del signor Luciano Donaggio, col programma già pubblicato.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. - Riposo.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo «Isea» disincagliato

Il piroscafo «Isea», della Società «Dalmatia», che come riferimmo ieri si era incagliato presso Zaravecchia; assistito dal piroscafo «Kerka» potè essere disincagliato. Non avendo riportato danni, l'«Isea» proseguì per il suo itinerario.

Il piroscafo inglese «King Idwale», che come si sa, si era incagliato presso l'isola Pelagosa, riuscendo poi a disincagliarsi, e benchè danneggiato proseguì il suo viaggio è giunto felicemente a Palermo ed entrò in «dock» per essere riparato.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 205 pass., «Bar. Beck» da Costantinopoli, scali e Brindisi con 33 pass., «Almissa» da Cattaro e scali con 96 pass., «Achille» da Costantinopoli e la Tessaglia; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 59 pass.; il pir. inglese «Welbury» da Anversa e Venezia; il veliero ellen. «Crina» da Curzola; i pir. a-u. «Risorto» da Sebenico, «Belrorie» da Arsa, «Hungaria» da Metcovich e scali con 20 pass., «Szapary» da Marsiglia e Fiume con 7 pass., «Lapad» da Venezia.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Thetis» per la Dalmazia e l'Albania, «Cleopatra» per Brindisi ed Alessandria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Vila» per Metcovich, «Venezia» per Fiume; il pir. ital. «Caboto» per Fiume; e il veliero ellen. «Evangelista» per Navarino.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Bitinia» arrivò il 6 a Barry, «Franconia» il 6 a Shields, «Rackoczy» l'8 a Valenza, «Prazatus» passò Gibilterra il 6 diretto a Trieste, «Arad» partì il 9 da Cardiff per Venezia, «Zrinyi» il 9 da Bari per Catania, «Balaton» passò Ushant il 7 diretto a Londra, «Ellenia» arrivò il 9 a Novorossisk.

Lloydiani: «Thalia» partì il 9 da Havre per Bajonne, «Africa» proseguì il 9 da Suez per Aden, «Austria» l'8 da Singapore per Hongkong, «Moravia» proseguì il 7 da Bahia per Rio Janeiro.

LA SECONDA GIORNATA

della Conferenza provinciale dei maestri istriani

Parenzo 9. Questa mattina ebbe luogo la seconda seduta plenaria della conferenza provinciale dei maestri delle scuole popolari con lingua d'insegnamento italiana.

La scuola unica rurale

Al primo punto dell'ordine del giorno «sulla necessità di dare un nuovo e migliore assetto alla scuola popolare unica rurale», data lettura di una ben motivata relazione del sig. Angeli, maestro a Pola, e, dopo ampia discussione, l'assemblea accoglie le seguenti proposte:

«La modificazione dei §§ 11 e 59 della legge dell'Impero per le scuole popolari nel senso che venga istituita una nuova scuola quando il numero degli scolari obbligati alla frequentazione è di 30, e divisa in due classi ed assegnatale una seconda forza insegnante quando questi sono 60; - venga ingiunto ai direttori degli Istituti magistrali di far in modo che i candidati del III e IV corso vadano periodicamente ad assistere alle lezioni in una scuola rurale che sia prossima all'Istituto e condotta da un docente esperto; - l'apertura di concorso ad un premio per il miglior libro di lettura e di aritmetica per la scuola popolare unica rurale; - le autorità sanitarie, d'accordo con gli altri fattori della scuola, procedano con tutta energia a togliere lo sconcio di certi locali e suppellettili scolastiche; - invitare chi ne è per legge obbligato, a provvedere con maggior cura ai mezzi didattici per le scuole rurali; - ai bambini e alle bambine del primo anno di scuola nel primo mese di scuola s'impartisca l'istruzione nelle ore pomeridiane, alle altre sezioni nelle ore antimeridiane; si lasci all'avvedutezza del maestro, a seconda delle varie circostanze, di rimettersi all'ordine in un tempo più breve».

Per i ragazzi frenastenici, pervertiti e tardivi

Il secondo punto dell'ordine del giorno, «Fanciulli frenastenici, pervertiti e tardivi nella scuola e nella famiglia», viene svolto con rara maestria dalla brava signorina Maria Almerigogna, la quale, data lettura della sua relazione, conchiude con le seguenti risoluzioni che vengono anche accolte:

«La conferenza provinciale dei maestri tenutasi a Parenzo nel settembre 1908 delibera di insistere presso l'i. r. Ministero della pubblica istruzione, perchè voglia promuovere al più presto una riforma dello studio della pedagogia negli Istituti magistrali, nel senso che tale scienza si basi su studi sperimentali; - fa voti che la decretata istituzione dei medici scolastici non resti a lungo solamente nei §§ delle leggi ma trovi in breve la sua soluzione pratica e per intanto

sia messo strettamente a cuore dei Comuni di far visitare spesso e coscienziosamente dagli organi sanitari la scuola; - esprime il voto che le amministrazioni provinciali, a utile loro, fondino un Istituto provinciale medico-pedagogico per i frenastenici; - fa voti ancora, perchè le stesse amministrazioni pensino all'istituzione, almeno nei centri principali, delle classi aggiunte, allo scopo di portare la grande falange dei fanciulli tardivi alla normalità, per sottrarli all'abbandono ed al vizio e per farne degli adulti utili per sè ed agli altri».

Fra genitori e maestri

Sul terzo argomento riferì egregiamente il sig. Carlo Runtich, maestro superiore a Muggia: «Sui frequenti convegni fra genitori e maestri a fine di stabilire efficacemente le relazioni tra la scuola e la famiglia ed allo scopo di mettere in evidenza l'importanza della scuola nell'ora presente». Dopo ampia discussione, alla quale con vivo interessamento prendono parte vari congressisti, vengono prese le seguenti deliberazioni, formulate dal relatore stesso:

«Gli scolari di famiglie, dalle quali il maestro può ripromettersi una intelligente e proficua cooperazione, sieno divisi in gruppi secondo i comuni difetti da correggere, fissando per ogni gruppo il convegno dei genitori, con i quali sarà da trattare sulle riscontrate mancanze e sui rimedi d'adottare; - per le famiglie dalle quali non è possibile attendersi una diretta e valida cooperazione, per ottenere almeno in parte ed in modo indiretto i vantaggi dei convegni, sieno attivate scuole per adulti, tanto per sollecitarne l'istruzione dei genitori stessi, quanto per poter cogliere occasione di far loro comprendere ed apprezzare l'importanza della scuola nell'ora presente. Per i rispettivi figli e scolari poi sieno attivati i cosidetti «Dopo scuola», pubblici locali cioè, dove nelle ore e giornate di vacanza possano convenire e sotto la sorveglianza di esperti possano disimpegnare i loro obblighi didattici di casa e procurarsi le necessarie e lecite ricreazioni. - In quei casi, in cui non è possibile attendersi alcun vantaggio nè dalla famiglia, nè dal «Dopo scuola», si ricorra all'intervento dei «Consigli pupillari» della cui istituzione stanno ora occupandosi le Autorità giudiziarie per il miglioramento morale dei pupilli, fine questo comune a cui tendono i convegni in questione. - Si raccomanda infine al Presidente di occuparsi nel modo che crederà migliore affinchè l'opera dei giudizi pupillari sia, nei riguardi della scuola, più efficace».

La conferenza di questa mattina ebbe principio alle 9 e finì alla una pom. Il congresso continua.

IL GINNASIO ITALIANO DI POLA

Notiziario polese

Pola 10. Il Ginnasio italiano è un fatto compiuto e si attende la nomina del personale insegnante e l'avviso ufficiale d'apertura che sarà pubblicato forse ancora domani.

* Al cassiere del Comitato organizzatore della festa di domenica pervennero le seguenti ulteriori elargizioni: Giovine Fiume cor. 50, O. ed E. Petz 10, G. Perlini 2, L. Diana 6, dott. Mantovan 10, avv. C. Costantini 20, dott. Allacevich 3.10, Leandro Comus 10, Luigi Rossandra 5, Nicolò Tromba 5, signorina Antonietta 1, G. Runtich 2.05, dott. Bembo 10.

* Stanotte, a tarda ora, certo Antonio Coverlizza, d'anni 46, rincasato in via Diana N. 16, dove tiene un quartiere, trovò litigio con la moglie Maria, d'anni 41. Il Coverlizza colmò di busse la povera donna e ad un certo punto diede di piglio ad una mannaia nell'intenzione di finirla. La donna, in camicia com'era, si gettò dalla finestra al pianterreno del quartiere che rispetta la via Epulo, ma nella fretta si infisse un'accuminata spagnoletta nel braccio destro, producendosi una gravissima ferita.

Grondante sangue, la donna si rifugiò nell'osteria «Alla Lepre» che si stava chiudendo, dove le si prestò qualche cura. Visto lo stato grave in cui la donna si trovava, fu avvisato il comando dei vigili per l'invio del carro di trasporto, ma nel frattempo Stefano Paolettich si offerse di trasportare la donna all'ospedale con la propria vettura, ciò che fu anche fatto. La guardia Carlin accorsa entrò nel quartiere, dove intimò l'arresto al Coverlizza.

* Giacomo Dilena, d'anni 51, abitante al N. 5 di Clivo San Rocco, si recò oggi al comando di p. s. chiedendo l'intervento dell'autorità contro il proprio figlio Rodolfo, il quale giornalmente lo percuote e lo minaccia. Fu mossa denuncia.

* A danno dell'impresa «Pathe Frères», proprietaria del cinematografo che agisce al Politeama, fu scoperto in questi giorni un furto di tre pellicole del valore complessivo di cor. 550. Quale autore del furto è indiziato tale Eugenio Faimann, il quale è fuggito da Pola.

Le liste elettorali di Rovigno

Incendio

Rovigno 10. La Giunta comunale amministrativa porta a pubblica conoscenza che fino al 21 corr. saranno esposte nella cancelleria municipale la lista elettorale comprendente gli aventi diritto all'elezione di due deputati alla Dieta provinciale nella classe elettorale generale e precisamente di quelli domiciliati nel Comune censuario di Rovigno e la lista comprendente gli aventi diritto all'elezione di un deputato alla Dieta provinciale nella classe delle città e borgate e luoghi industriali e precisamente del distretto elettorale formato dal Comune censuario di Rovigno. I reclami contro le liste sono da presentarsi al Municipio entro il suddetto termine per l'inoltro al Capitanato distrettuale di Pola, al quale spetta la decisione.

* La Giunta pronvinciale e parecchi Municipi della provincia parteciparono alla Camera di commercio di aver appoggiato presso il Municipio di Trieste il Memoriale da lei speditogli per ottenere un prolungamento del termine fissato di vendita del vino nuovo.

* Questa notte, alle 12.45, l'ex-oste Pietro Valenta fu Andrea annunciava alle guardie civiche che era scoppiato il fuoco nella di lui casetta di abitazione, sita nella località S. Pietro, all'ingresso dell'orto Califfi. Le guardie diedero tosto l'allarme e si portarono sopra luogo, ma trovarono la casetta tutta in fiamme e con il tetto già crollato. Accorsero prontamente i civici vigili ed un riparto della guarnigione, i quali diedero mano alacremente all'estinzione dell'incendio, che presentava serio pericolo per le stalle circonvicine. La casetta venne tutta distrutta. I mobili del Valenta, fra i quali si trovavano anche quelli dell'osteria da lui smessa, erano assicurati per 5000 cor. Anche la casetta era assicurata.

Misteriosa uccisione a Dignano

Società del Casino - La riapertura delle scuole

Dignano, 9. Questa mattina all'alba alcuni villici del territorio trovarono morto, giacente a terra sulla strada che da villa Bicich conduce a villa Saini, tale Paolo Glavaz, di 45 anni. Nulla si sa di certo degli uccisori, e non si può ricostruire il fatto che così: Notte tempo o verso l'alba il Glavaz deve esser stato probabilmente sorpreso mentre rubava in qualche campagna e ucciso dal padrone del campo. L'uccisore poi deve averlo trasportato sulla strada lontana dal luogo dell'uccisione. Porta ferite d'arma da fuoco nella regione addominale. Il povero Glavaz lascia la moglie con sette figli in tenera età. Oggi, appena saputosi il caso, si portò sopraluogo la commissione medico-giudiziaria composta dai medici dott. G. Bembo e dott. A. Sansa, dell'aggiunto sig. Dom. Biondi e dal cancellista sig. Dongetti. Domani si farà l'autopsia e poi seguiranno i funerali.

* Ieri si tenne l'annuale congresso generale della Società del Casino con largo intervento di soci. Letti il protocollo dell'ultima seduta, il preventivo e il consuntivo, vengono approvati. La nuova direzione riuscì composta così: dott. Giovanni Cleva, presidente; Livio Benardelli, vicepresidente; direttori dott. R. Steiner, Guido Marchesi, A. Rödl. La neoeletta direzione vuole dare nuovo incremento alla Società.

* L'iscrizione per il nuovo anno scolastico 1908-09 seguirà nei giorno 12, 14 e 15 settembre, dalle 8 alle 11 ant., nell'ufficio delle direzioni scolastiche maschile e femminile. L'apertura seguirà il 16 e l'istruzione regolare comincierà il 18 settembre. Furono accordate forze insegnanti ausilarie tanto per la scuola maschile che per la femminile.

SCARTO.

Non ti sembra poetico
L'*inter?* Eppur niun fiore
Ha un profumo migliore,
Più fresco, più *totale senza core.*

Spiegazione del giuoco precedente:
PESCA. PESA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Settembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 646.25, Staatsbahn 699.75, Alpine 673.—, Lotti turchi 186.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 202.90 (203.—), Disconto 179.25 (173.90).

Parigi apertura dell'Italiana 104.15 poi sino 104.10, Chiusa francese 96.70 (96.85), Italiana 104.10 (104.15), Spagnuola 96.30 (96.70), Banche Ottomane 711.— (712.—) Rio Tinto 1744 (1748), Lotti turchi 176.75 (177.—).

VIENNA 10 (Dopo Borsa). Credit 646.25, Credit Ungh. 751, Bankverein 519, Länderbank 448.25, Staatsbahn 699.75, Lombarde 121.50, Alpine 673.50, Rima 559.50, Carpazi 580, Schodnica 468, Lotti Turchi 186.25, Russo 1906 96.60, Hirtenberger 948, Skoda 292.

PARIGI 10 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.71, Russo 5% 100.10, Spagnuolo 4% 96.30, Rio Tinto 1744, Cape Copper 213, Tharsis 147.50, De Beers 328.50, Rand Mines 184, East Rand 117, Goldfields 121, Hartmann 639, Lotti Turchi 176.75, Saragosse 409, Nord Espane 334.

Listino. Napol. 19.08 a 19.12, Zecch. 11.38 a 11.41, Lire sterline 23.45 a 23.50, Londra 239.80 a 239.40, Francia 95.30 a 95.55, Italia 95.30 a 95.55, Banconote italiane 95.30 a 95.55, Germania 117.25 a 117.65, Banconote germaniche 117.25 a 117.65, Rend. austr. carta 96.65 a 96.65, Rendita austriaca in corone 96.35 a 96.60, Rendita ungherese in Corone da 92.85 a 93.15, Credit 644.— a 646.—, Italiana 102.35 a 103.—, Staatsbahn 698.50 a 700.50, Lombarde 121.— a 123.—, Lotti turchi 185.— a 187.—.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 96.70, Rendita ital. $3^{1/2}$% 104.10, Rend. Spagnuola esterna 96.30, Azioni Banca ottomana 711.—

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 126.—, Rendita Turca unif. 95.70, Cambio Londra 251.30, Rendita austr. in oro 93.55, Rend. ungh. in oro 4% 94.40, Länderbank 476.—, Lotti turchi 176.75, Banca di Parigi 1520, Meridionali ital. 670.—, Azioni Rio Tinto 1744.

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolid. $85^{1}/_{4}$, Lombardi $4^{1}/_{2}$, Argento $23^{13}/_{16}$, Rendita Spagnola 95—, italiana $103^{1}/_{4}$, Cambio su Vienna 2422. Sconto di piazza $1^{5}/_{8}$.

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.10. Ferrate dello Stato 149.50, Lombarde 23.10.

Caffè. *Amburgo* 10. (Chiusa). Santos good average per settem. 29.25, per dicem. 29.75, per marzo 29.75, per maggio 30.—.

Havre 10. (Chiusa). Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.25, dicem. 40.75.

Nuova York 10. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 10. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari con segna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settem. $5^{05}/_{100}$, Settembre-Ottobre $4^{87}/_{100}$, Ottobre-Novembre $4^{82}/_{100}$, Novembre-Dicembre $4^{75}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $4^{74}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $4^{74}/_{100}$, Febbraio-Marzo $4^{75}/_{100}$, marzo-aprile $4^{75}/_{100}$, Aprile-Maggio $4^{77}/_{100}$, Maggio-Giugno $4^{78}/_{100}$.

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 78.50, per ottobre 77.75, novembre-dicembre 77.—, gennaio-aprile 73.75. staz.o

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 17.30, per ottobre 18.—, per novembre-febbraio 18.40, per gennaio-aprile 18.60. calma

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 23.15, per ottobre 23.35, per novembre-febbraio 23.25, per gennaio-aprile 24.05. fermo

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.95, per ottobre 31.25, novembre-febbraio 31.65, gennaio-aprile 31.70. ferma

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 43.50, per ottobre 36.75, gennaio-aprile 37.50, maggio-agosto 39.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio da 88° uso nuovo 26.25-26.50, calmo, bianco per mese corr. 30—, per ottobre $28^{1}/_{4}$, ottobre-gennaio $28^{3}/_{8}$, per gennaio-aprile $28^{7}/_{8}$. Raffinato 60.— a 60.50. staz.o

Amburgo 10. (Chiusa) Per settembre 19.15, per per ottobre 19.10, per novembre 19.05, per dicembre 19.15, per gennaio 19.30, per febbraio 19.40 staz.o

Londra 10. Java a scelt. 10.06, Rape greggio a sc. $9^{7}/_{16}$, staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 settem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Kassa	11	Caricazione
1 a	India	10	Scaricazione
1 b	Ariete	12	Caricazione
3	Szapary	11	Scaricazione
6	Bohemia	17	»
9	Ettore	12	Caricazione
12 a	Baron Bock	12	Scaricazione
12 b	Ravenna	13	Caricazione
13 a			
13 b	Dora	12	»
14	Congo	12	Scaricazione
17	Laura	12	Caricazione
21			
22	Gerty	18	»
23	Albania	11	»
24	Sofia Hohenberg	14	»
25	Fram	11	»
Molo I	Dorotea	14	Scaricazione
» II			
Molo IV	Welbury	21	»
» IV			
» 0			

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Ringraziamento

LIA TAMARO ringrazia di cuore tutti coloro che presero parte alla sua sventura nel decesso della sua amata mamma.

PARENZO, 10 Settembre 1908.

LEOPOLDINO ZGUR

d'anni 2, spirò oggi alle 5 pom. dopo brevi sofferenze, colpito da crudel morbo.

I funerali seguiranno domani alle 6.30 pom. direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 Settembre 1908.

I dolenti genitori.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI prontamente capaci lavoranti installatori meccanici. Via Geppa 6, Rupnik. 7100

CERCASI domestica con buoni attestati. Salario 24 corone. Indirizzo al Piccolo. 7132

CERCASI domestica giovanissima per coniugi soli. Paduina 9, porta 16. 9169

CERCASI giovane domestica pratica cucinare. Presentarsi dalle 9 alle 11, via Valdirivo 11, III, destra. 7331

CERCASI brava donna tutto assieme, buon salario. Ianovitz, S. Nicolò 13, IV piano. 9157

CERCASI prontamente domestica. Via Olmo 2, II piano, porta 14. 9164

CERCASI un fuochista abilitato per una fabbrica locale. Indirizzo al Piccolo. 7320

CERCASI ragazzo pratico commestibili. Via San Lazzaro, Sgur. 9155

CERCASI prontamente brava prestaservizi, Via Paolo Diacono 6, porta 16. 9153

CERCASI garzona sarta donna. Industria 637, p. III, porta 13. 7302

CERCASI provetto viaggiatore, ramo droghe, colori e pitture con estesa clientela, Istria, Goriziano, Dalmazia, verso provvigione. Offerte con copia certificati e primarie referenze sub «Attivo» al Piccolo. 9112

CERCASI signorina con perfetta conoscenza lingua tedesca, capace tradurre dall'italiano. Offerte con pretese sub «Scrittoio» al Piccolo. Inutile presentarsi senza primarie referenze o garanzie. 9113

CERCASI piazzista con perfetta conoscenza ramo colori, droghe, con estese conoscenze. Inutile presentarsi senza primarie referenze. Preferito chi conosce tedesco. Indirizzo Piccolo. 7233

CERCANSI lavorante mezzo lavorante e garzone. Falegname Belvedere 8. 9116

CERCASI bracciante pratico vie e manipolazioni magazzino vini, preferenza sloveno. Indirizzo al Piccolo. 7235

CERCASI prontamente prestaservizi giovane. Indirizzo al Piccolo. 7236

CERCASI domestica che sappia cucinare buon salario. Via Giulia 20, II piano. 9118

CERCASI prontamente prestaservizi per intera giornata. Fabbri 1 A, IV, porta 37. 9131

CERCASI un lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 7269

CERCASI ragazzo con paga negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 7277

CERCASI ragazzo calzolaio via Giosuè Carducci N. 29. 7279

CERCASI prontamente agente per negozio manifatture mode a Pola, indispensabile conoscenza della lingua tedesca e con ottime referenze. Offerte al Piccolo sub «Moda». 7285

CERCANSI due abili venditrici pistoria, pasticceria una prima agente conosca italiano, slavo, tedesco, massimo paga corone 80, II.a massimo paga cor. 60. Offerte «E. D.» Piccolo. 7282

CERCANSI domestica che sappia cucinare e bambinaia friulana. Indirizzo Piccolo. 7284

CERCASI domestica di cuore per signorina invalida. Acquedotto 70, I, destra. 7299

CERCASI ragazzo negozio utensili da cucina. Via Nuova 42, Visintin. 9189

CERCASI giovane praticante per scrittoio, conosca tedesco. Offerte Piccolo «Praticante 100». 7365

CERCASI domestica slovena, brava ed onesta. Roiano 15 (Campagna Pertot). 9185

CERCASI alcune ore mattina pulita ragazza prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 7351

CERCASI donna servizi. Via Giulia N. 12, IV piano. 7352

CERCASI per ambulanza medica brava donna di servizio. Indirizzo Piccolo. 7343

CERCASI cameriera per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 7251

CERCASI domestica o servetta. Via Kandler 8, porta 4. 7243

CERCASI prestaservizi giovane forte per mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 12559

CERCASI ragazzo con paga per negozio confezioni A' la Ville de Milan, via S. Antonio 5. 9222

CERCASI donna per pulire stanze di mattina. Cor. 14. Via Nuova 12, porta 6. 9221

CERCASI ragazzo per macelleria, via S. Francesco 28. 9223

CERCASI prestaservizi per signora sola oppure ragazza tutto il giorno; presentarsi 11-mezzogiorno. Indirizzo Piccolo. 7377

CERCASI ragazzo pratico per orologiaio, eventualmente mezzo lavorante. Belvedere 33. 7397

CERCASI prestaservizi tutto il giorno. Via Farneto 45, I, destra. 9111

CERCASI mezzo lavorante calzolaio che sappia cucito. Indirizzo Piccolo. 7239

CERCASI signorina di ottima famiglia con buone referenze, pratica lavori scrittoio, conoscenza lingue italiana e tedesca, possibilmente anche croata per primaria ditta. Offerte sub «2829» al Piccolo. 9201

CERCASI mezzo lavorante fabbro. Indirizzo al Piccolo. 7373

CERCASI prontamente balia sana. Via dei Ponte 7, III. 9123

CERCASI domestica con buoni attestati. Macelleria via Tintore N. 9, dalle 10 alle 12. 9127

CERCO pratica garzona 3 cor. settimanali. Lavoratorio stiratura a macchina. Bachi 17, I. 9138

CERCO mezza lavorante e garzona sarta. Via Castaldi 4, IV. 9120

CERCO cuoca, cameriera restaurant, ragazzo cameriere, cameriera hotel per Cairo, cuoche, domestiche. Agenzia Merlo, Piazza Santa Caterina 2. 7370

CERCO ragazzo pistore. Acquedotto 9. 9217

CERCO lavoranti falegnami pratici in riparazioni Kandler N. 8. 7018

CERCO servetta friulana 14-16 anni per piccola famiglia. Via S. Daniele 1, III piano. 9151

BUON conduttore cercasi per bene avviato albergo in Istria. Condizioni: piccola famiglia, conoscenza lingua, cauzione da convenirsi. Offerte «Nesazio» Piccolo. 9109

RAGAZZO circa 16-17 anni (servo) cercasi. Reiss, via Barriera 6. 9148

DONNA di servizio cercasi dalle 6-11 paga 16 corone. Panificio via Poste. 9162

GIOVANE bella presenza, conoscente tedesco, pratico trattare affari, cercato verso paga fissa, provvigione. — Offerte dettagliate «Typewriter» Piccolo. 8791

SI cerca mezzo lavorante falegname. Paduina 3. 7344

SERVETTA per piccola famiglia cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 7316

SIGNORE cerca domestica trentenne capace cucinare regolarsi sola lavori casalini. Inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo Piccolo. 7303

APPRENDISTA negozio commestibili emancipato assumesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7354

AMBULATORIO dentistico cerca signorina giovane quale tenitrice di libri e per piccole prestazioni, conoscenza lingua tedesca, italiana, bella scrittura. Offerte dettagliate sub «Dentista» Piccolo. 7260

TAGLIATORE calzolaio cercasi prontamente. Via Farneto 6, deposito pellami conci. 9198

STABILIMENTO Sfetez cerca lavoranti e garzone stiratrici. Piazza Goldoni 6. 9219

SI cerca domestica. Via Chiozza N. 63, II. 7241

SIGNORINA tedesca che voglia sorvegliare bambina durante il pomeriggio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7386

IMPIEGATA perfetta corrispondente, stenografa, dattilografa, cercasi, possibilmente per pronta entrata, per un ufficio tecnico. Offerte particolareggiate inviare sub «Kontoristin» al Piccolo. 9121

CUOCA esperta anche per dolci cercasi da piccola famiglia signorile, tedesca, residente in Milano. Solo ragazze da 25-30 anni con attestati ineccepibili di lunghi servizi, vogliano mandare loro offerte con copia certificati. Scrivere Cassetta 250 M. Haasenstein e Vogler, Milano. Assicurasi buon trattamento e buon mensile. 188

PIAZZISTA ben introdotto presso commestibilisti assumesi prontamente, paga, provvigione. Offerte «Commestibilista» Piccolo. 9142

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia dalle ore 8-10 mattina. Via Madonna mare 7, I. 7289

CUOCA semplice dalle 8-10 e dalle 2-6 cercasi. Via Cavana N. 14, II. 7358

LAVORANTE calzolaio da uomo cercasi prontamente. Farneto 35. 7296

FALEGNAMI lavori di bianco cercansi; non presentarsi inabili. Istituto 5. 9213

FALEGNAME giovane cercasi lavoro stabile. Preuer. via Nuova 22. 12555

PRONTAMENTE troverebbe collocamento giovane raccomandato possibilmente tedesco con bella scrittura e cognizioni lavori scrittoio. Offerte con indicazione pretese da dirigersi al Piccolo sub «Fleissig». 9181

PRESTASERVIZI giovane trova posto presso famiglia piccolissima, Colazione, pranzo, 16 corone mensili. Ireneo 10, IV. 7257

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Informazioni Sadion 23, III, sinistra, 3-6 pom. 9202

CORRISPONDENTE perfetto, in inglese, francese, italiano, con nozioni del tedesco cerca posto presso importante ditta ove avesse occasione perfezionarsi nel tedesco. Pretese moderatissime. Offerte «Corrispondenza Commerciale 1821» posta restante, centrale. 9149

GIOVANE TEDESCO libero servizio militare, versatissimo nella corrispondenza ed in tutti i lavori di scrittoio come pure nel ramo spedizioni, con conoscenza della lingua italiana, cerca posto preferibile in qualche fabbrica oppure grande casa commerciale. Gentili offerte sub «Tüchtig e Strebsam» al Piccolo. 6949

MARITO moglie senza figli offronsi per portinaio, buoni attestati. Scrivere sotto «Buoni attestati» all'Amministrazione del Piccolo. 7102

ASSOLTO scuole commerciali, conosce contabilità, italiano, tedesco, sloveno, stenografia offresi a primaria ditta. Offerte «Assolto» Piccolo. 9091

OFFRESI pratico comptoirista, parla tedesco e serbo-croato, stenografo e dattilografo. Gentili offerte al Piccolo sub «Serb». 8983

SIGNORINA distinta cerca posto quale cameriera primario Hotel o presso famiglia signorile. Scrivere Maria Onesti, via delle Acque 5, primo piano. 9165

SIGNORINA offresi quale venditrice per qualsiasi negozio. Offerte «Irma» Piccolo. 9145

GIOVANE perfetto dattilografo, corrispondente italiano, pratico in tutti lavori di scrittoio cerca posto. Scrivere «Perfezione» al Piccolo. 7290

ORFANA cerca impiego quale venditrice. Offerte al Piccolo «Silvia». 9210

OFFRESI brava ragazza giovane per pulire caffè. Indirizzo al Piccolo. 7334

OFFRESI giovanotto perfetto contabile, corrispondente tedesco, italiano, pratico ramo spedizioni. Scrivere Piccolo «Espertissimo». 7252

OFFRESI orfana di buona famiglia mezza bonne, mezza cameriera. Offerte Piccolo «Marta». 7247

OFFRESI a piccole ditte tenitore libri alcune ore pomeriggio. Offerte «Impiegato banca» Piccolo. 7264

SARTA bianco abilissima offresi giornata famiglie. Gentili offerte «Corredi» Piccolo. 9218

SIGNORINA pratica fatturista comptoirista, dattilografa con buone referenze cerca posto 1. ottobre. Sub «Ottobre» Piccolo. 7381

GIOVANE ventiseienne italiano, bella presenza, conosce francese, dattilografia, educato, ottima istruzione, pratico lavori ufficio cerca occuparsi presso seria ditta, amministrazione privata. «A. R.» Hotel Abbazia Loco. 9203

SIGNORA trentenne tedesca, che sa il francese, l'italiano e l'ungherese offresi quale governante presso distinta famiglia o persona sola. Offerte sub «Laura 500» al Piccolo. 7287

GIOVANE impiegato grande casa spedizioni, conosce italiano, tedesco, occuperebbesi segheria legnami interno, primarie referenze. Gentili offerte «Holzsagerei primo ottobre» Piccolo. 7333

CORRISPONDENZA, contabilità alcune ore offromi a piccole ditte. Dirigere «Miti pretese» Piccolo. 9110

CINEMATOGRAFI offresi direttore cassiere persona pratica, energica, assume impianti completi. Offerte «Cinema» Piccolo. 7276

ISTRUZIONE

MAESTRA italiana capacissima, che dimorò a lungo in Italia, istruisce nella lingua italiana. Parla tedesco, francese, inglese. Indirizzo Piccolo. 7297

TEDESCO, italiano istruisce abile insegnante. Studenti preparazione esami; impiegati corrispondenza commerciale. Offerte Piccolo «Buonprezzo Celermente». 9126

CONTABILITA', tenitura semplice, doppia, americana, conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, dattilografia. Una corona l'ora. Studio Cernè, via Caterina 4. 7230

LA scuola di taglio di Fanny Luzzatto, si riapre il 15 settembre. Iscrizioni giornalmente. Corso 7, terzo. 7249

CALLIGRAFIA ogni genere insegnasi. Scrivere «Specialista, verso scontrino» posta Barriera. 7329

MAESTRA tedesca da lezioni, conversazione a distinte signorine. Rossetti 5, porta 11. 8853

SI impartiscono lezioni di violino corone 6 mensili. Indirizzo Piccolo. 7234

SIGNORINA dà lezioni ricamo e merli al tombolo. Offerte «Lezioni» Piccolo. 7339

LEÇONS de langue française donne maîtresse diplomée. Adresse au Piccolo. 7166

MAESTRO francese dà lezioni, conversazione, assume traduzioni. Offerte «Economico» Piccolo. 9115

VENERDI', Martedì ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 7146

[illegible]

CERCASI quartiere due camere e cucina eventualmente ancora camerino, casa nuova, posizione centrica per piccola famiglia. Sub «A. P.» Hotel Balkan. 7114

CERCASI a Barcola abitazione tre stanze cucina, acqua, gas ed accessori, possibilmente con giardino. Rivolgersi Barcola N. 443. 6864

CERCANSI due stanze poste verso levante, ammobiliate, con uso bagno e possibilmente giardino. Eventualmente buon costo. Offerte subito al Piccolo sub «A. B. 1» 7295

SIGNORINA cerca stanza vuota. Offerte «Stanza» Piccolo. 7259

SPOSI cercano stanza ammobiliata uso cucina, possibilmente ingresso libero, vicinanze Corso. Offerte al Piccolo sub «Tranquillità». 12560

MAESTRA distinta cerca stanza ammobiliata, ingresso scale, sino terzo piano, unica subinquilina. Offerte «Cordialità» Piccolo. 7368

DUE fratelli impiegati cercano stanza e costo presso famiglia israelita. Offerte Piccolo sub «Graz». 7271

CERCASI bella stanza ammobiliata pulita, ingresso libero, massima comodità, possibilmente gas. Offerte sub «Stanza» al Piccolo. 9178

CERCO subito stanza mezzo ammobiliata, centro, pranzo. Offerte «Maestra» Piccolo. 9146

CERCASI prontamente nei pressi Ponterosso o S. Nicolò stanza grande II, per 40 corone, per sarto. Offerte al Piccolo «Emilio». 9144

CERCO camerino vuoto anche soffitta. Offerte al Piccolo sub «Modico». 7242

CERCO stanzetta con costo. Offerte con prezzo sub «Giovane» al Piccolo. 7265

SIGNORINA cerca stanzetta o camerino ammobiliato con costo, centro. Offerte «Ida» Piccolo. 9211

STUDENTE tedesco, (ginnasio superiore) cerca alloggio e costo presso famiglia tedesca. Offerte inviare a M. Zeller, via Giulia 5. 7292

GIOVANE cerca camerino con costo, buona famiglia che tiene piano. Vicinanze Istituto. Offerte Piccolo sub «Verdi». 9124

POLA cercasi camera elegantemente ammobiliata eventualmente con salotto adiacente. Offerte sub «Stabile» Hotel Miramar. 9170

CERCASI tettoia chiusa o magazzino per deposito bottame. Offerte S. Francesco 15. 9200

PUNTOFRANCO mezzo riparto magazzino cercasi, possibilmente pianoterra. Offerte Casella 29 posta Barriera vecchia. 7231

AFFITTASI bella stanza ammobiliata per due amici. Vittoria Colonna N. 6. 12556

AFFITTANSI prontamente piccola sala, camera e anticamera per scrittoio o società. Indirizzo Piccolo. 12558

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Machiavelli N. 6, II p. 12553

AFFITTASI camera ammobiliata corone 14, volendo costo, centro. Indirizzo Piccolo. 7229

AFFITTANSI due camere, camerino e cucina 24 settembre. Canova 13 p. III. Rivolgersi portinaio. 9135

AFFITTASI in un magazzino vasto uno scrittoio obbligato, nuovo, chiuso. Indirizzo al Piccolo. 7336

AFFITTASI stanza ammobiliata presso piccola famiglia. Foscolo 16, II, 13. 9192

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, stufa, vicino caffè Secession. Giotto 9. 7364

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, chiara, famiglia tedesca. Boschetto 46, III, 10. 7173

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, vista incantevole posizione tranquilla a persona distinta. Via Cappello 4, terzo. 7103

AFFITTASI bella stanza ammobiliata vicinanze Giardino pubblico presso distinta famiglia tedesca. Rossetti 5. 7117

AFFITTANSI in via Cologna 15, I p., tre stanze, cucina, terrazza e closet. Rivolgersi via del Toro 14, I p. 7089

AFFITTASI stanza ingresso libero, massima nettezza, buon costo. Via Boschetto 42, III, porta 17. 7037

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 7051

AFFITTASI stanza con costo due persone, cor. 50. Via Sebastiano 4, IV. 9077

APPALTANSI diverse osterie centriche, altra territorio. Giacinto Gallina 4, primo, Babini. 9187

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Gatteri 18, porta 2. 7360

AFFITTANSI 2 stanze vuote ingresso libero per scrittoio, centro. Indirizzo Piccolo. 7361

AFFITTANSI due stanze vuote, ingresso libero. Goldoni 11, I, Vergna. 7347

AFFITTASI quartiere 3 camere, camerino, cucina, cor. 620. Via Boschetto 19, primo. 9186

AFFITTASI stanza 2 letti preferibile onesto operaio. Via Santa Caterina 2, primo, sinistra. 7355

AFFITTASI camerino ammobiliato corone 12 mensili. Madonnina 24, II, porta 10. 7356

AFFITTANSI diversi magazzini più punti città. Giacinto Gallina 4, primo, Babini. 9187

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero, Barriera 25, primo piano. Cillo. 1258

AFFITTASI stanza ammobiliata presso piccola distinta famiglia. Tiziano 6, porta 1. 9130

AFFITTANSI prontamente casa nuova centro due stanze, 2 camerini, cucina, comfort moderno. Indirizzo Piccolo. 7253

AFFITTASI grande stanza vuota soleggiata, ingresso libero; eventualmente una ammobiliata, volendo costo. Via Gatteri 20. 7291

AFFITTO due stanze, primo, centro per scrittoio. Piazza Goldoni 8. 7300

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente due letti. Via dell'Olmo 14, I. 7301

AFFITTASI stanza vuota due finestre ingresso libero, p. III. Via Maiolica 12. Rivolgersi al portinaio. 7304

AFFITTANSI prontamente a San Giacomo camera cucina corone 18 e corone 15 mensili, camera con focolaio corone 14. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II. 7309

AFFITTANSI due magazzini adatti per salumaio o barbiere, vicino molo nuovo Sanità: altro magazzino grande vicino ferrovia Transalpina. Rivolgersi Massimo d'Azeglio 2, bottiglieria. 7310

AFFITTANSI prontamente due piccoli magazzinetti interni, via Scorzeria 13, portinaio. 9154

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, famiglia quieta, via Domenico Rossetti N. 13, porta 9. 9152

AFFITTANSI due stanze, cucina, acqua, primo piano, cor. 500. Indirizzo Piccolo. 7317

AFFITTASI camera vuota vista Giardino pubblico. Leonardo da Vinci 4, porta 17. 9150

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata elegantissima. Belvedere 10, II, porta 9. 7321

AFFITTASI prontamente stanza grande per uno, due signori, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 7325

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente costo. Via Giulia 27, III. 7335

AFFITTASI camera ammobiliata, costo, uno, due studenti reali italiane, industriali. Antonio Canova 21, I, porta 8. 9193

AFFITTANSI prontamente camera, camerino, cucina, cor. 18. Donota 18. 9195

AFFITTASI camera vuota davanti, parchettata, tappezzata. Via dell'Olmo 14, I, 5. 7345

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata due letti, anche due studenti, eventualmente costo. S. Francesco d'Assisi 9, II, destra. 9207

AFFITTASI stanza ammobiliata, pulita, due amici o studenti, volendo costo. Piazzetta S. Lucia 1, terzo. 9216

AFFITTASI stanza vuota prezzo mite. Via Ferriera 31, I, davanti, porta 4. 9212

AFFITTASI grande stanza uno, due letti. Barriera 15, III, destra. 9208

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata prontamente. Belvedere 22, porta 14. 7380

SUBAFFITTASI quartiere 3 camere, camerino, cucina, più camera con focolaio centro. Caserma 14, portinaio. 7378

10 corone affittasi due studenti bellissima stanza davanti, ottimo costo. Gatteri 44, porta 5. 9197

12 corone stanzetta ammobiliata affittasi. Gatteri 44, porta 11, escluso donne. 7373

UNA o due stupende stanze sul Corso offre piccolissima e distinta famiglia a distinto signore, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 7322

STANZA vuota affittano coniugi, bella, buon prezzo, splendida vista. Indirizzo al Piccolo. 7025

SUBAFFITTASI splendido quartiere, centro, soleggiato, quattro stanze, bagno, dispensa, acqua, gas, soffitta, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 7255

SUBAFFITTASI prontamente causa partenza quartiere moderno 4 stanze, cucina, camerino, acqua. Rivolgersi dalle 11-12 ant. 5-6 pom via Giovanni Boccaccio 12, I, porta 3. 7246

STANZA ammobiliata uso cucina corone 20. Zovenzoni 5, I, destra. 9114

PRONTAMENTE affittansi bellissime stanze elegantemente ammobiliate e semplice presso signora sola. Acquedotto 26, terzo. 9173

OTTIMO affare. Causa partenza affittasi o vendesi a Monfalcone posizione centrica vecchio accreditato negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 7308

DISTINTA famiglia tedesca affitta stanza ammobiliata, stufa, gas, unico subinquilino. Piazza Borsa 4, portinaio. 12554

VIA Maiolica 5, primo piano, 4 camere grandi affittansi per abitazione, deposito. Pronto 3 camere e cucina, 2 camere e cucina, 24 settembre. 9129

QUARTIERI di 3 camere, camerino, cucina, cantina, comfort moderno appigionansi prontamente. Via Galleria 3. 7318

CONIUGI soli affittano bella stanza vuota ammobiliata, preferita signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 7311

CONIUGI soli affittano stanza vuota Molin grande 32, porta 15. 9172

VEDOVA distinta piccola famiglia affitta stanza netta, elegante, ammobiliata. Molinpiccolo 7, II, porta 11. 9117

MAGAZZINO interno, vasto, adatto deposito materiale, prezzo mitissimo, affittasi prontamente Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 7189

BELLISSIMO quartiere mezzanino 3 stanze, camerino, cucina, acqua) affittasi prontamente corone 36 mensili. Ranzato, Caffè Moncenisio. 9156

BELLA stanza vuota parchettata, ingresso libero affittasi prontamente, centro. Indirizzo al Piccolo. 7323

BELLISSIMA stanza prontamente affittasi, costo fino. Machiavelli 3, III, destra. 7328

DA affittare via Miramar 49 casa nuova due quartieri da 3 camere, camerino, cucina, bagno, cantina prezzo conveniente, massimo confort. Rivolgersi Kozmann, via del Toro 6. 9127

DISTINTA famiglia affitta prontamente bella stanza, stanzino a studenti, costo. Acque 5, terzo. 9158

DISTINTA famiglia affitta prontamente magnifica stanza, confort, centro, buonissimo costo. Indirizzo Piccolo. 7330

DA affittare prontamente due bellissime stanze ammobiliate (soltanto a signori). Via Fontana 4, p. III. 9171

DA affittare una o due stanze ammobiliate. Via Acque 4, porta 6. 9175

GRANDE stanza bene ammobiliata, costo affittasi prontamente. Via Squero nuovo 11, III. 9119

GRANDE stanza bene ammobiliata affittasi. Via Sanità 5, I, destra. 7274

ROIANO trattoria Bel Giardino, Scala Santa, affittasi quartiere camera, cucina. 7245

ELEGANTE stanza ammobiliata, costo fino, affittasi prontamente. Torre Bianca 31, I. 7348

STANZA ammobiliata affittasi, volendo costo, prezzo modico. Via Nuova 45, III. 7337

QUELLA signora che si presentò ierlaltro via Molingrande 44, I piano è pregata di ripassare trattandosi affittare quartiere. 9220

INGRESSO libero stanza grande vuota, Corso, secondo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7393

STANZA vuota affittasi in villa Klun pianoterra. Michelangelo dirimpetto German. 9161

SIGNORA sola con quartierino ammobiliato cerca compagna. Guardia 11, terzo, sinistra. 7239

STUDENTE trova alloggio, costo presso famiglia insegnante comunale. Barriera 23, III. 7367

STANZA vuota d'affittare senza uso di cucina. Indirizzo Piccolo. 7372

NEGOZIO, porta, finestra, affittasi prontamente per corone 400 via della Madonnina 19. 7098

SUBAFFITTANSI 3 stanze cucina 600 corone tutto compreso, paraggi Barriera. Indirizzo Piccolo. 7047

SCORCOLA affittansi prontamente due quartieri con giardino. Indirizzo al Piccolo. 6964

DA affittare o vendere una cucina casalina a S. Giovanni, vis-à-vis fabbrica pasta. 8814

INGRESSO libero affittasi stanza ammobiliata elegantemente. Acquedotto 17, II, destra. 9191

[illegible]

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 6811

COMPERO mobili, vestiti, oggetti antichi, altri generi. Riborgo 8, secondo, Costanzo. 9052

CAPRA con capretto da latte prontamente acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 7324

COMPERO mobili, vestiti usati e cianfrusaglie. Scrivere Vivante, via Ombrelle 6, primo. 9166

CERCASI catena per signora rate mensili. Offerte al Piccolo sub «Z.» 9180

BILANCE decimali cerco anche rotte. Indirizzo al Piccolo. 7383

DIVANO con tappeti (rosso) cercasi. Offerte al Piccolo «Divano». 9134

ARMADIO per cucina usato cercasi. Offerte al Piccolo «Armadio». 9133

DA vendere una camera da letto moderna e una mostra per negozio con roulette e con cristalli. Luigi Zerial, via Sette fontane N. 507. 7248

DA vendere scrittoio per negozio, caldaia per cucinare prosciutti, un usignolo. SS. Martiri 11. 7262

DA vendere una casa a Roiano quattro quartieri, due cantine, rendita cor. 880, prezzo cor. 9000. Indirizzo al Piccolo. 7390

DA vendere macchina Singer cor. 30 per famiglia. Via Bachi 1, piano I. 9215

DA vendere una bicicletta buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 7314

DA vendere libri III cittadina italiana maschile quasi nuovi e gatto vero Angora bianco. Via Acque 4, porta 6. 9176

DA vendere botti usate da 4 a 7 ettolitri. Deposito vino via Rossetti N. 35. 8975

VENDESI scrittorio nuovo diviso in due scompartimenti. Indirizzo al Piccolo. 7336

VENDESI sottoprezzo casa pressi Rossetti, motivo eredità. Offerte «Eredi» Piccolo. 7342

VENDESI latteria bene avviata, modico prezzo, causa disgusti famigliari. Indirizzo Piccolo. 7350

VENDESI urgente partenza magazzino vini, centrica posizione, bene avviato. Indirizzo Piccolo. 7346

VENDONSI lettiera, susta ferro, scansia. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7351

VENDESI trattoria principio via Nuova vicino marina, grandioso inventario, corone 6000. Affare d'occasione. Giacinto Gallina 4, primo, Babini. 9187

VENDONSI diverse casette con orto o giardinetto da cor. 4000, a 16000, anche a rate. Giacinto Gallina 4, primo, Babini. 9187

VENDONSI lavamano due persone, marmo bianco, specchio. Indirizzo al Piccolo. 7353

VENDONSI pulto grande, piccola stufa gas, dalle 1.30-2.30 pom. Indirizzo Piccolo. 7357

VENDONSI vestiti, bluse, buonissimo stato. Galileo 10 A, porta 17. 7362

VENDONSI mobili. Via Canova N. 11, p. III, scala seconda. 7363

VENDONSI credenza con marmo, fusto di canapè e cappotto usato. Indirizzo Piccolo. 7369

VENDONSI libreria e armadietto a sei cassetti. Via Rapicio 4. 7237

VENDONSI letto due persone, altro una persona, sgabello, armadio cucina. Via Cologna 2. 7359

VENDONSI libri della quarta tedesca. Indirizzo via Chiozza 39, II p. 7395

VENDONSI buonissima occasione elegante stanza letto chiara completa, materassi lana, marmi rosa, altra mezzo opaca, bellissima credenza cucina moderna, sei sedie, tavolo cucina, letto ferro. Canova 21, porta 5. 9205

VENDONSI libri ginnasio tedesco, reali. Gatteri 9, primo, 2-4. 9136

VENDESI letto con susta, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7379

VENDESI splendida stanza da letto chiara nuova adatta per sposi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7161

VENDESI pianino nuovo. Acquedotto 81 B primo. 7035

VENDESI oppure affittasi pistoria buona posizione angolo. Indirizzo Piccolo. 6710

VENDONSI pianini, cassa e rate, i quali col rincaro odierno trovansi eccellenti ed al più buon prezzo soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 6106

VENDONSI pigiatrice sgranatoio tutto nuovo prezzo d'occasione. Deposito vini Chiozza 17. 8931

VENDONSI vestiti, soprabiti, paletots da uomo e ragazzi, pagamenti rateali. Kostoris, via S. Giovanni 16, I, accanto restaurant La Cooperativa. 8813

VENDONSI un tavolo grande uso scrittoio, un tavolino banco per bambini. Via Ferriera N. 51. 9125

VENDONSI due gattine Angora qualsiasi prezzo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7254

VENDONSI spilla con monogrammi G. S., 4 bottoni. Indirizzo Piccolo. 7266

VENDONSI prontamente causa partenza letti completi, sgabello, armadio, lavamano, chiffonnier, tavolino. Rivolgersi 13, I, porta 6. 7278

VENDESI latteria bene avviata. Via Giuseppe Caprin 8. 7283

VENDONSI prontamente pulti, pressa per copia lettere, lampade e mobili diversi. Indirizzo Piccolo. 7288

VENDESI bicicletta mozzo libero, buon prezzo. Via Fontanone N. 16, portinaio. 7281

VENDESI deposito carbone, centro popolare, guadagno garantito. Collansich, caffè Corso. 7293

VENDESI pappagallo brasiliano. Via Mura N. 7, III. 7294

VENDONSI buon prezzo rottami ostie per armente. Via Olmo 14. 9141

VENDONSI una cantina fustame rovere vinari capacità fino 30 ettolitri ciascuno. Via Economo 12. 7305

VENDONSI grande specchio con floraia lustro, ottomana, tavolino, pulto, étagère, modiglioni, buonegrazie, quadri, banco da sarto, focolaio e lira a gas, libri scolastici. Indirizzo Piccolo. 7315

VENDONSI mandolino, violini, vestito ciclista, diversi quadri piccoli adatti salotto. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 9160

VENDONSI armonica 3 file nuova, altra 2 file. Scuole Israelitiche 1, I. 9163

VENDONSI libri usati scuole medie, reali, accademia di commercio, liceo. Acquedotto 28. 9174

VENDESI macchina Singer originale, buona, cor. 30. Via Solitario 14, negozio vestiti. 9209

VENDONSI vestiti, bluse seta, stivali uomo, donna. Scorzeria 1, porta 13. 9122

VENDESI cavallo baio istruito, anni 4, pugni 15. Rivolgersi Farmacia Vielmetti, Piazza Borsa. 12557

VENDESI bicicletta buonissimo stato, «Puch» contropedale. Caffè Commercio 10-12 e 5-8. 7385

BICICLETTA da donna quasi nuova, splendida, mozzocontra vendesi corone 150. Indirizzo Piccolo. 7273

BRILLANTI di rara bellezza orecchini, anello vendonsi prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 7326

GRAMMOFONO tromba giglio voce potente vera occasione vendo. Pallini 13, II, 7. 7272

MONTURA completa per volontario vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7312

ROIANO trattoria Bel Giardino, Scala Santa, vendesi bellissima realità, casa sei quartieri, buona rendita, casa cinque camere, sala, cantina, cucina, giardino, vigna, annesso esercizio, cinque minuti dal tram. 7244

BICICLETTA corsa quasi nuova vendesi corone 120. Via Castaldi 4. 9188

STABILE nuovo esente imposte vendesi con buonissima rendita; permuterebbesi anche con realità fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 7341

FONDO costruzione 100 tese vicinanza città, strada carrozzabile, vendesi. Cecilia 13, II, sinistra. 8987

STANZA pranzo quasi nuova vendesi. Chiadino 159, S. Luigi. 9096

SCORCOLA vendesi campagna causa partenza, posizione splendida. Indirizzo al Piccolo. 6964

PRESSI SEMEDELLA vendesi fondo al mare per villa. Richieste «Semedella» Piccolo. 7112

CASSA controllo da vendere primaria marca. Via Petronio 2, commestibili. 7306

OCCASIONE. Settanta chili lana nuova finissima vendonsi due corone chilo. Vendonsi anche dieci chili. Media 18, primo. 7391

OTTIMA occasione vendonsi utensili pistoria, bilancia, scansie, madia (panera). Indirizzo Piccolo. 7375

VENDO conigli americani, francesi, Angora bianchi, neri, ceneri. Indirizzo Piccolo. 7384

OCCASIONE vendonsi buon prezzo divani galleria per camera pranzo. Farneto 17, tappezziere. 9184

NEUE Freie Presse cedesi 24 ore dopo arrivo modiche condizioni. Indirizzo Piccolo. 7232

SPECCHIO dorato fino grande, trumeau marmo bianco vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7338

STEREOSCOPIO con vedute vendesi in giornata prezzo da convenirsi. Via Nuova 40, negozio mode. 7334

DIVERSI ordigni da meccanico vendonsi. Rivolgersi via Giustinelli 1 A, V piano, porta 23, dalle 10-11. 7340

80 botti nuove 700 litri a corone 6.50 l'ettolitro, vendonsi. Deposito S. Francesco 15. 9199

PIUMINI rosa unico modello nuovi, paravento, carrozzella bambini, vestito da signora statura alta. Indirizzo Piccolo. 7263

PIANINO splendido, Singer, chiffonnier, armadio cucina, divano vendonsi. Gatteri 10, primo, sinistra. 7268

LIBRI tedeschi scuole cittadine vendonsi. Barriera vecchia 29, IV, destra. 7387

LIBRI SCOLASTICI usati vendonsi entro oggi. Indirizzo al Piccolo. 7313

MACCHINA da cucire occasione, cannocchiale teatro, vendonsi Corso 20, pasticceria. 9168

VIOLINO trequarti, armonica Pioner, altra italiana più una tedesca, vendonsi Corso 20, pasticceria. 9168

PIANO Mignon nuovissimo corde incrociate vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 5310

PIANINO nero prezzo occasione vendo. Zotter, osteria via S. Michele 12. 9196

PIANO «Listz» da concerto vendesi prezzo convenientissimo. SS. Martiri 23. 6309

CHIFFONNIER vendesi corone 20. Vendonsi anche: armadio, due letti con suste, specchio, due nuovi materassi lana, grande elegante scrittoio, étagère, due sgabelli, quadri, regolatore. Media 18, primo. 7338

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO domenica notte ciondolo oro con fotografie bambine. Mancia corone dieci portandolo Barriera vecchia 12, negozio. 7366

PORTAMONETE verde smarrito giovedì sera 6.30 tram Opicina-Trieste. Mancia portandolo Piccolo. 7261

[illegible]

IMPIEGATO serio 30 anni in immediata vicinanza Trieste buona posizione, desidera conoscere signorina possibilmente slava di famiglia con dote o senza, scopo matrimonio. Offerte con fotografia sub «Nada» posta centrale verso scontrino. 6689

SMARRITO orologio acciaio ossidato da signorina; essendo casa memoria premio speciale al riportatore. Via Nuova 20, Kosovel. 9139

DUE amici triestini venticinque e trenta anni, buona posizione, farebbero conoscenza distinte signorine età corrispondente. Offerte sub «Scopo matrimonio» in Monfalcone. 7370

ECO. L'anima mia ti avvolge interamente vivendo unicamente per te. Mi beo nell'ammirarti. Ardentissimi con tutto me stesso. 7382

GUE t. a. t. s. t'attendo, quanto ritardi! Dimenticasti promessa? Ino. 9204

A. F. 100. dovendo parlarti pregoti domenica senza fallo mezzogiorno angolo Campanile Cassa risparmio. 9179

BLU momento loro passaggio guardavo non ero al molo amico mi confido prego arrivederci mio ritorno dalmat. 9132

ROMA. Il tuo silenzio potrei interpretarlo come uno sprezzo che mi usi dopo quanto è successo senza mia colpa. Domenica ti scrissi e ritenevo certo di ricevere tue notizie. Ma il mio angelo non si fece vivo. Quel giorno compresi.... e il tuo viso mi lacerò il cuore.... e lo sa chi mi avvicinò quella sera se fui pazzo dal dolore. Può essere che dopo quel giorno io sono morto per te, e che tu non mi vuoi più bene, e in tal caso credimi io mi rassegnerò e non turberò la tua pace. Ti giuro che non mi vedrai più mai sul tuo cammino. Ma dimmelo, perchè questa agonia a c[illegible] tu sei estranea, io non la posso più s[illegible] portare. Angelo mio, non avrai una sola parola di rimprovero e ti perdonerò il mio sogno svanito, le tue mancate promesse e la crudeltà tua feroce, ma dimmelo sinceramente se non mi ami più. Dire che lo fai per il mio bene non servirebbe a nulla, perchè oggi ancora io non ho nessuno al mondo che te. 9194

ONESTA signora quarantacinquenne, vedova sola, brava massaia, sposerebbe signore attempato anche con figli. Offerte «Laboriosa 5» posta centrale verso scontrino. 9140

CERCANSI corone 200 con garanzia e interesse. Indirizzo al Piccolo. 7280

SIGNORA, pensione cor. 120, cerca cor. 120. Sub «Buon [illegible]se 2» Piccolo. 7256

IMPIEGATO dello Stato cerca 100-150 corone pagabili rate mensili 20-30. Offerte «Interesse grande» Piccolo. 7307

OFFRESI lucidatore parchetti mite prezzo. Rivolgersi portiere. San Francesco 15. 9190

OMEGA orologi di precisione corone 28 in più vende Giov. Pliska, orologiaio Corso 13. 7396

VINO genuino d'Istria per famiglie nero 52 centesimi al litro, bianco 60, Coroneo 39, Bertos. 7240

VEDOVA capitano marittimo darebbe eccellente costo tre distinte persone. Molinpiccolo 7, II, porta 11. 9117

BUSTAIA cerca lavoro per busti volendo anche riparazioni. Conti 20, p. 15. 8810

BRAVISSIMA sarta confeziona prontamente elegantissimi vestiti signora corone 5, nonchè riparature vestiti, sacchetti. Ireneo 5, porta 13. 9177

DISTINTA famiglia prenderebbe a pensione uno, due studenti Acquedotto vicinanze scuole reali. Indirizzo Piccolo. 7319

FAMIGLIA senza figli, parla italiano, tedesco e sloveno tiene studenti da nove anni, si prende tutte le cure per gli studi, tanto in iscuola che in casa, con buoni risultati. In caso di malattia, vengono curati come propri figli. Rivolgersi F. W. via Alvarez N. 1, Gorizia. 7371

MANTELLI completo assortimento mezza stagione, come pure costumi, gonne, bluse novità. Jess, Barriera 15. 9183

NUMERATORI, timbri data, tenaglie per piombini, incisioni, monogrammi, distintivi, ecc. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 10760

RAVENNA, guida interessantissima anche per non gitanti, 20 centesimi. Corso 31. 7382

RIPARAZIONI grammofoni, macchine da scrivere. Esecuzione tecnicamente perfetta. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13, telefono 742. 10759

ELEGANTI costumini fanciulli, fanciulle, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9183

BERRETTAIA e guarnitrice cappelli uomo cerca lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 7374

STIRATRICE a lucido raccomandasi alle signore. S. Lazzaro 13, IV. 9143

SCOLARI trovano vestiti buona stoffa a una corone 4.50, 6.50, 8.50 10.50. Angolo Scorzeria-Arcata «Alla Fiducia». 9182

BOTTI che ancora rimangono in via Economo N. 12 vengono vendute subito sotto prezzo sia tutta la partita en bloc come singoli pezzi. 8962

DISCHI «Odeon» novità, canto orchestra; «Jumbo» grandi, doppi corone 4. Tutti altri. Wiegele, Belvedere 3. 11505

BOTTAME nuovo vendesi 6 corone all'ettolitro. Via della Valle 6. 6963

SERVITU' buonissima si trova in Agenzia via Caserma 16. 5985

LEGNAME di abete, faggio evaporato, pavimenti a madiere, paioli da fornaio ecc, trovansi prezzi convenienti nel deposito legnami via Fonderia 7. 9071

SETTE corone settimanali pranzo, cena, offre buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 6758

LEVATRICE diplomata assume gestanti in casa, miti pretese. Via di Chiadino 208 (San Luigi). 7276